

CONCURSO INTERNACIONAL DE IDEAS **maspalomas**

*EL PAISAJE COMO ARGUMENTO, LO NATURAL COMO BASE*

COSTA CANARIA

PAISAJES  
E.N.S.B.A.  
ATEA + SETAP  
CONCURSO

**1961**

**Concurso Internacional de Ideas Maspalomas i Costa Canaria 1961**

**El paisaje como argumento, lo natural como base**

**Paisajes, ENSBA, ATEA+SETAP, Concurso**

**Tesis Doctoral**

**Doctorando: Iván Álvarez León**

**Director: Ricard Pié Ninot**

**Co-director: Manuel Gausa**

**Departament d'Urbanisme i Ordenació del Territori**

**Universitat Politècnica de Catalunya**

**Barcelona, 2013**



**Conclusiones y consideraciones finales.**

**Bibliografía.**



## CONCLUSIONE

Il seguente lavoro di ricerca rivela il carattere singolare e avanzato del piano vincitore del concorso internazionale di idee Maspalomas Costa Canaria (1961). Alcune delle caratteristiche del piano elaborato 50 anni fa dall'atelier francese AS, si trasformano oggi in principi di pianificazione per gli sviluppi turistici nella costa.

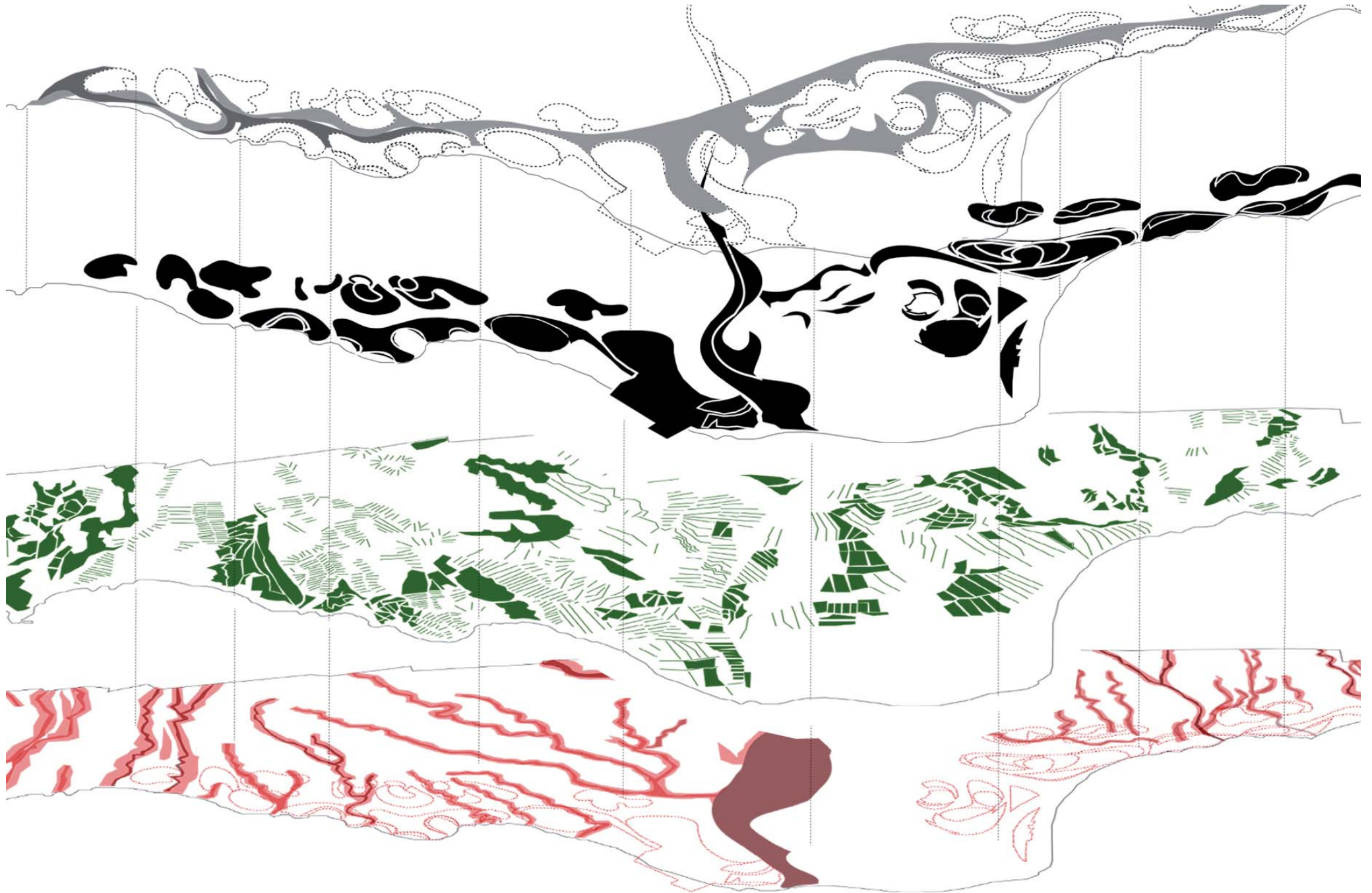
Aprire il dibattito e consolidare, se fosse necessario, alcuni dei parametri di pianificazione che le città turistiche presentano in esperienze prodigiose come quella di Maspalomas, serve per continuare a riflettere sulla chiave del successo dello spazio turistico.

Maspalomas, pioniera tra gli sviluppi turistici costieri in Europa, contribuisce attraverso il primo piano regolatore (non realizzato) al passato e al futuro dei centri turistici. La ricerca fa riferimento ai valori che lo stesso studio di architettura annunciò quell'anno, quali il paesaggio e il rispetto per il "naturale".

Il progetto disegnato dall'atelier francese AS ATEA+SETAP, oggetto del concorso, presentò qualità e caratteristiche all'avanguardia rispetto all'epoca in cui si situa. Oggi, 50 anni dopo, diventa uno dei piani di spicco rispetto al resto degli interventi turistici progettati durante gli anni '60 nel litorale spagnolo e francese.

La conclusione principale della tesi mette in evidenza **la pratica del paesaggismo** (attivatore, dinamico e salto di scala) **come argomento principale nella pianificazione costiera degli anni '60, rendendo gli elementi naturali e più fisici del territorio la base del progetto urbano e turistico.**

**Il modo in cui la tesi di dottorato è stata sviluppata evidenzia, se è possibile ancora di più, la conclusione su come il piano di Maspalomas valorizzi e formuli il paesaggio a favore della conservazione della natura.** Solo in questo modo questa tesi rende il caso di Maspalomas un piano straordinario all'interno del ridotto gruppo di grandi operazioni urbane in Francia e Spagna, dal quale possiamo continuare ad apprendere.



---

## 1 parte. PAESAGGIO

### AZIONI

#### *Attivatore/ Scalare/ Continuità*

- Il piano di Maspalomas appare nel mezzo di una situazione di cambiamento dell'insegnamento universitario francese, con la creazione della specializzazione Paysage et Arts des jardins (Paesaggista). Questa nuova figura professionale suppone due grandi punti interrogativi al principio degli anni '60. Cos'è un paesaggista? E cos'è paesaggio? Il piano di Maspalomas stabilisce un punto d'inflessione tra il termine tradizionale di paesaggio come giardino (scala) e fondo (scena urbana), per dare risposta ad una nuova concezione che intende il paesaggio come attivatore del territorio.

Maspalomas rappresenta nel 1962 la pratica di una pianificazione in cui il paesaggio si trasforma in un sistema aperto, flessibile e dinamico, introducendo due azioni straordinarie dentro il contesto culturale in Francia, quali:

**a) Cambio di scala:** La regolazione del paesaggio avrebbe cambiato la struttura spaziale della città per quella del territorio. Un salto di scala fece che Maspalomas lavorasse con il paesaggio per strutturare la scala globale (territorio), e regolare la locale (urbana).

**b) Continuità scalare:** è considerata come una derivazione dell'azione dei cambi di scala. L'atelier elabora un piano in cui il paesaggio ha il compito di creare continuità tra gli spazi che sorgono dalle architetture e i nuclei urbani (aree verdi), e allo stesso tempo, tra il territorio e gli insediamenti umani (conservare le aree d'interesse naturale).

### PRINCIPI URBANI

#### *Architetture/ Unità omogenee/ Rilievo/ Paesaggi attrezzati*

- Le politiche urbane impiegate in Francia alla fine degli anni '50 attivano una serie di pratiche che trasformano la forma urbana della città. L'atelier AS manipola alcune di queste soluzioni per configurare il paesaggio di Maspalomas.

**1. I Grand ensembles.** Lo spazio centrale (spazio verde pubblico) di questi interventi si trasforma in aree privilegiate all'interno della città. L'atelier si basò nelle caratteristiche di pianificazione di questo spazio per introdurre quattro principi urbani nel piano.

**a) Capacità regolatrice:** Ampi spazi aperti capaci di configurare un sistema verde "regolatore".

**b) Architettura-spazio centrale:** l'architettura passa da limite dello spazio pubblico a posizione centrale, dove il verde è delimitato in modo naturale e aperto.

**c) Unità omogenee:** Aggruppazioni di architetture che formano unità di insediamenti autonomi con la peculiarità di interagire come unico sistema. Il paesaggio è configurato dallo spazio di transizione che sorge tra unità.

**d) Rilievo:** Le soluzioni adottate dall'architettura con la topografia del luogo, e la rappresentazione di distinti paesaggi che si giustappongono (naturale, architettonico, infrastrutturale, ecc.), si caratterizzano entrambe perchè si adattano in modo straordinario al rilievo naturale.

**2. ZUP-ZAC.:** Uno dei principi di pianificazione che spicca in questo tipo di operazioni fu la distribuzione e concentrazione delle attrezzature. Il Piano di Maspalomas utilizzò questa caratteristica per inserire un'area di attrezzature leggere che proteggesse le aree naturali più fragili. I servizi locali ubicati nei 7 nuclei del piano rafforzavano la distribuzione in tutto il territorio, con la funzione di fornire le necessità quotidiane in ciascuno di essi.

**e) Paesaggi attrezzati:** l'autore denomina questa situazione paesaggi attrezzati; si tratta di una concentrazione di servizi capaci di stabilire di per sè il carattere di un'unità di paesaggio di grandi dimensioni (zona del campo internazionale).

## MEZZO FISICO

### *Strutture/ Sistemi*

I centri turistici in Francia rappresentano durante gli anni '60 il laboratorio di sperimentazione tra l'habitat e la natura. La ricerca di nuove relazioni fisiche tra architettura, topografia e paesaggio dette come risultato la costruzione del piano vincitore di AS. Il sistema dinamico e aperto che l'atelier elaborò sorge da una lettura avanzata delle strutture e sistemi territoriali che componevano il paesaggio di Maspalomas.

Le strutture che formavano il paesaggio del piano furono: fluviale, che vettorizza Maspalomas in direzione nord-sud; topografica, che divide i terreni tra est e ovest. Queste divisioni implicarono una divisione delle tipologie turistiche nel territorio (hotel ad est e ville ad ovest).

La geometria predominante a Maspalomas si caratterizzò per le forme astratte che sorgono dai campi coltivati propri di un'economia basata sull'agricoltura. Il piano trasformò questa astrazione in forme imperfette che rinchiusero i limiti di ciascun nucleo urbano. Allo stesso tempo, questi nuclei si articolavano tra gli spazi che appaiono dal sistema torrenziale.



---

L'atelier usò i sistemi che riflettevano l'edificato disperso e il viario esistente per determinare la posizione di alcuni nuclei, come nel caso del centro di San Fernando.

I sistemi naturali e ambientali (dune, palme e spiagge) furono determinanti per scartare le zone non edificabili.

## **STRATEGIE E SCENARI**

### ***Porti sportivi/ Colline visuali/ Programmi e alloggi turistici).***

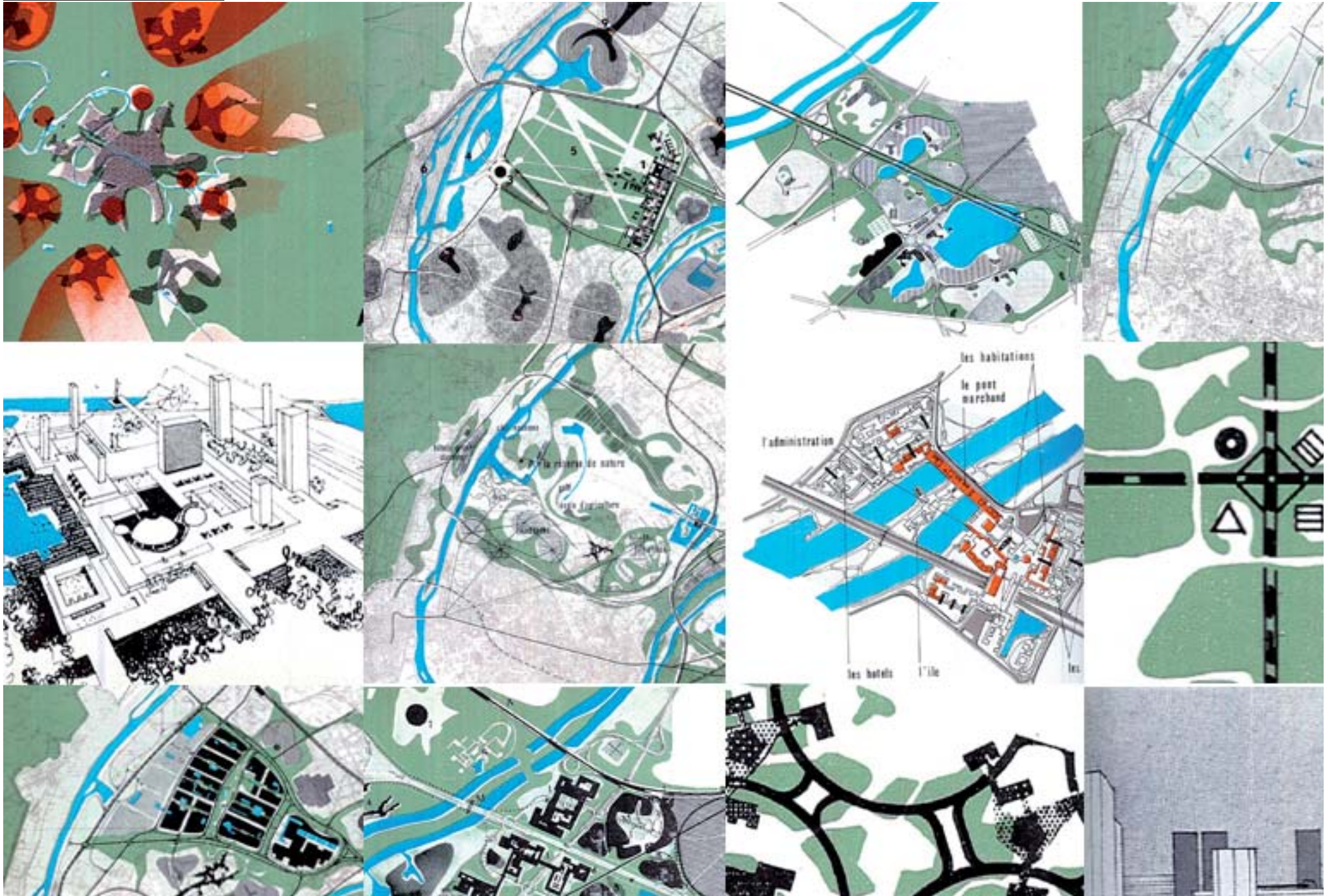
Alcune delle strategie progettate nel piano di Maspalomas, negli anni successivi si trasformarono in pratiche comuni nei centri di vacanza del sud della Francia. La costruzione di porti sportivi, le colline come localizzazione strategica per ottenere maggiore visuale nei nuclei abitati e lo sviluppo di programmi turistici e ricettivi, furono i nuovi scenari che Maspalomas apportò allo spazio turistico.

Il porto sportivo di Maspalomas fu considerato come centralità urbana di tutta l'operazione. Le caratteristiche che determinarono la sua localizzazione furono: le visuali al mare, la prossimità alle spiagge e ai siti d'interesse naturale (dune e palme). Questi principi furono usati un anno dopo per la località di Cap d'Adge.

La visione diretta e indiretta verso il paesaggio (elementi di contemplazione in questo caso), è uno dei motivi di pianificazione dello spazio turistico. Nel piano di Maspalomas i nuclei abitati situati in seconda linea di costa si pianificarono secondo la loro disposizione nelle quote più alte delle colline. Questa strategia, impiegata in altre operazioni, introdusse nel progetto turistico il valore della vista del paesaggio per lo spettatore (turista).

La relazione tra l'habitat e il paesaggio si produce nel momento in cui la vegetazione progettata offre differenti gradi di privacy. Il progetto di AS, attraverso un controllo dell'altezza e densità arborea, riesce a stabilire differenti gradi di intimità con l'architettura turistica. L'atelier oltre ad impiegare questa caratteristica, studiò il parametro di stagionalità e densità edilizia per stabilire i criteri di distribuzione nel territorio.

Le attività dei programmi turistici si svilupparono in spazi aperti. La concentrazione di questi nuovi scenari si localizza generalmente intorno ai laghi, spiagge e porti sportivi.



---

## 2 parte. FORMAZIONE /SPERIMENTAZIONE

### TEORIA E PRATICA

#### *Ateliers /Metodi di progetto/ Unità variabili*

Alla fine degli anni '50 una riforma integrale nell'insegnamento francese creò nel sistema docente dell'Ecole Nationale Superior de Beaux Arts (ENSBA) un Centro Sperimentale di Architettura e Arte. La ENSBA venne così diretta da sei comitati in cui alcuni membri dell'atelier AS (Guy Lagneau) e della giuria del concorso di Maspalomas (Pierre Vago) parteciparono attivamente nella direzione.

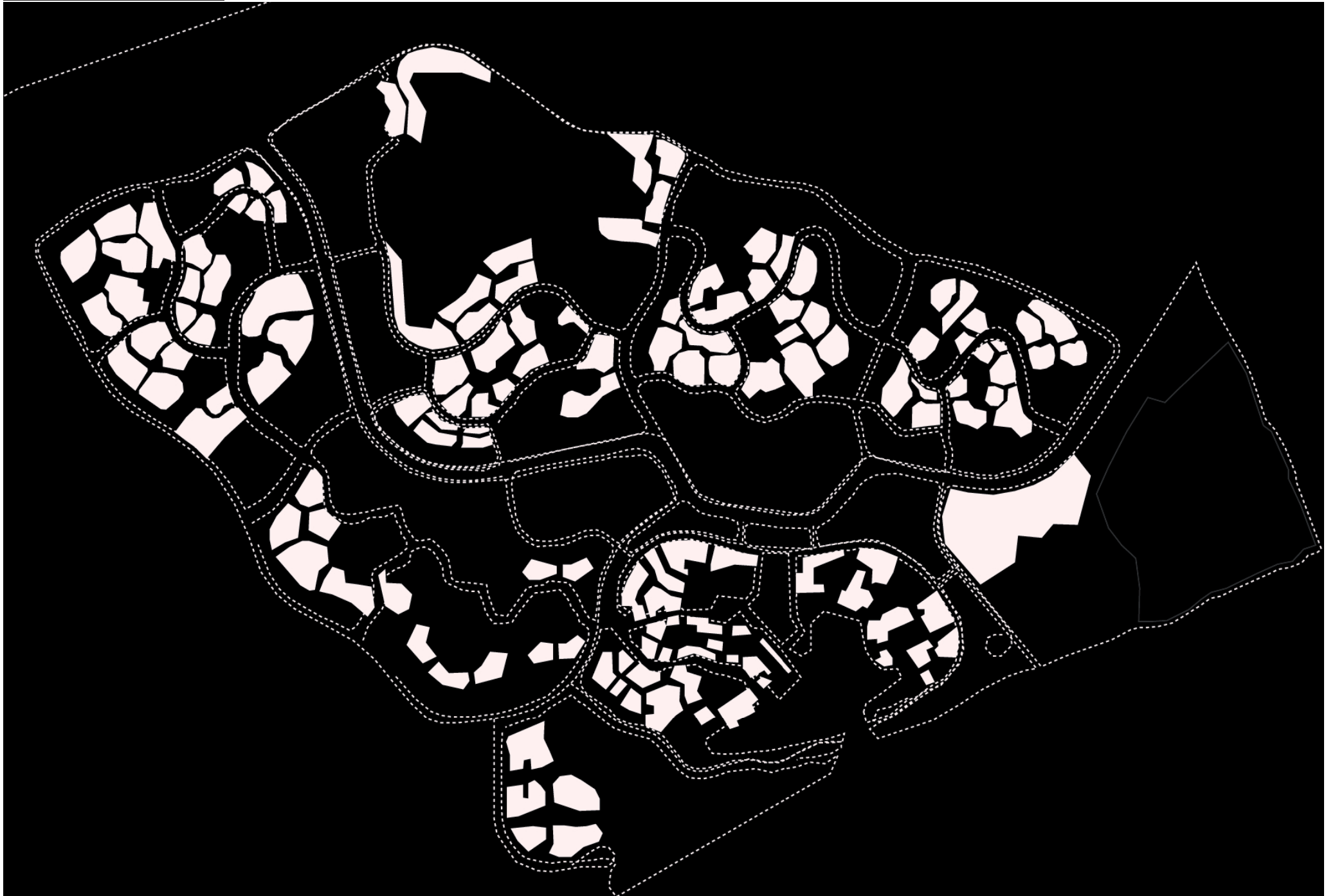
Il processo progettuale elaborato dagli studenti dell'ENSBA era rappresentativo per la ricerca incessante della plasticità nei disegni preliminari. I progetti dovevano seguire un processo basato in otto fasi (progetto preliminare, progetto, studio tecnico, analisi giustificativa della strategia, schema di dettaglio, approccio a differenti scale, elaborazione di un modello che evidenziasse la plasticità, struttura urbana e piano economico).

Il piano di Maspalomas, oltre ad elaborare le otto fasi per il concorso, fu progettato come conseguenza di una visione più ampia a scala territoriale. Questa pratica venne impiegata nei lavori interni all'ENSBA. I corsi di urbanistica del secondo anno prestavano particolare attenzione al processo iniziale del progetto, dove gli studenti esercitavano le loro capacità attraverso l'adattamento al rilievo topografico e l'identificazione di elementi di interesse del luogo.

I membri dell'atelier AS condivisero l'esperienza con l'architetto André Gutton nell'Institut d'Urbanisme de Paris. Questa relazione professionale difende alcuni dei principi urbani impiegati nel piano di Maspalomas. Si trattava della pratica dell'uomo come principale funzione dello zoning e della città composta da unità variabili.

La separazione delle funzioni, la classificazione dei tracciati dell'infrastruttura viaria, la plasticità nel disegno, la concentrazione di usi e il predominio del verde come elemento naturale sono i parametri che vincolano il piano di Maspalomas alle teorie di Gutton.

Lo schema urbano di Maspalomas presentò le quattro aree che la città doveva comporre secondo Gutton (habitat, lavoro, ozio e mobilità). Gli usi del suolo previsti per ciascuna delle aree erano formati da zone residenziali, aree di lavoro e zone d'ozio.



---

### 3 parte.L'opera AS ATEA+SETAP

#### ESPERIENZE

##### *Organizzazione AS /Opera progettata*

L'atelier AS, composto da un gruppo multidisciplinare, si incaricava di sviluppare progetti nel campo dell'architettura (ATEA) e della Pianificazione (SETAP). La missione dello studio durante i 16 anni di attività fu la ricerca di un metodo che desse continuità al progetto architettonico e quello urbano. Perciò, l'atelier e i suoi membri erano strutturati in consigli di architettura e pianificazione. Le riunioni di coordinazione interna ed esterna avevano la funzione di vincolare entrambe le discipline in un'unica idea.

Gli architetti Guy Lagneau, Michel Weill e Jean Dimitrijevic (fondatori di AS) realizzarono 415 progetti in distinti Paesi. I progetti si elaborarono secondo le categorie di Architettura, Pianificazione, Servizi Tecnici e Amministrazione. Il piano di Maspalomas fu elaborato dal gruppo di Pianificazione e appartiene alla prima esperienza di sviluppi turistici dell'atelier. Alcuni principi di pianificazione furono utilizzati negli anni successivi in progetti come quello di Vilamoura (Portogallo) e Cogolin (Francia, Port Grimaud).

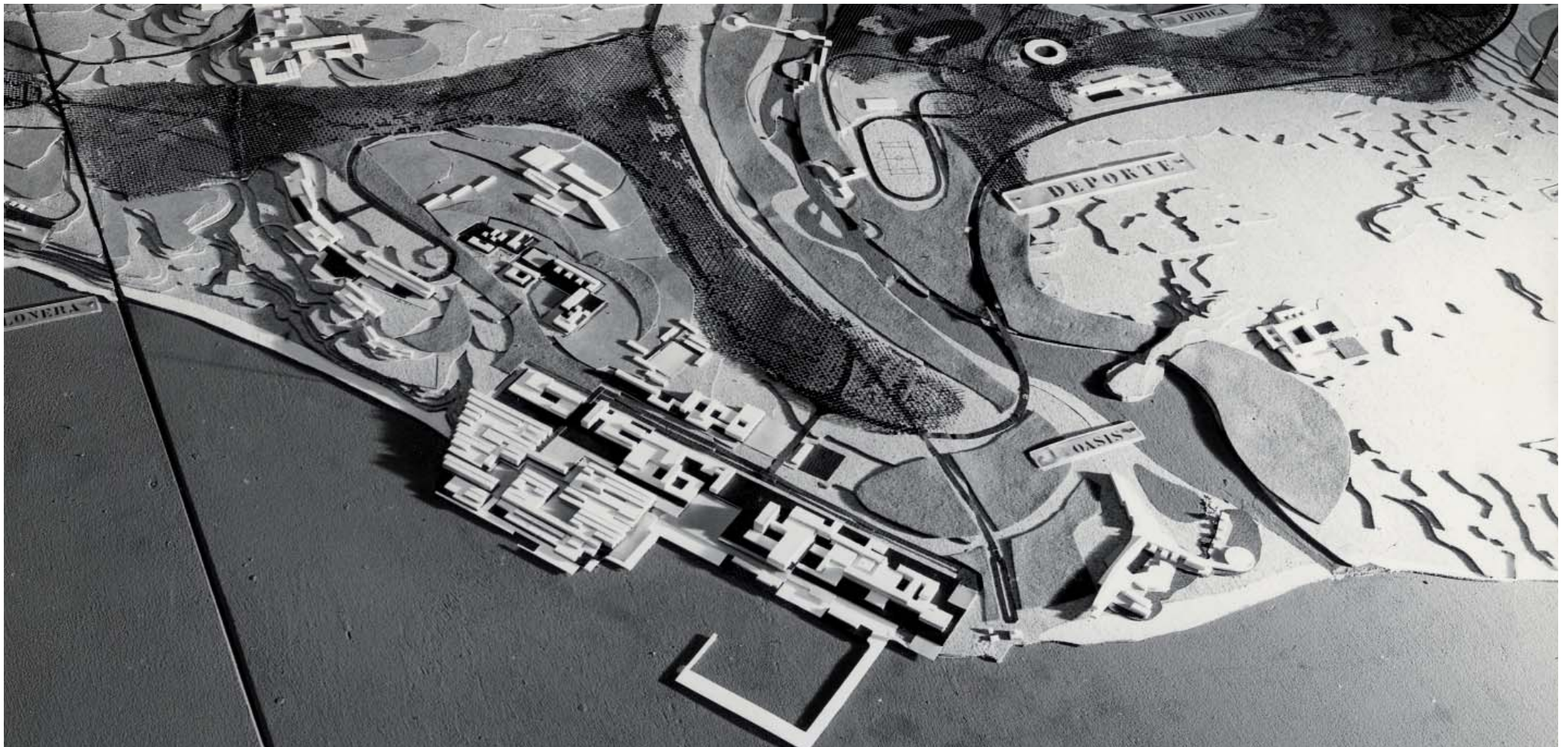
Il piano di Maspalomas segnò l'inizio e la fine di alcune pratiche urbane elaborate da AS. Maspalomas ripeté i principi di pianificazione più conservatori (via trionfale, maglie urbane e geometrie perfette) per sviluppare un'urbanistica più sperimentale (sistemi aperti, strutture dinamiche e geometrie imperfette).

I piani turistici progettati dopo l'esperienza di Maspalomas, come il piano di Mourillon (1963), Cogolin (1965), e Vilamoura (1965), servirono per dare fiducia ad alcuni dei principi di regolazione della città per vacanze.

1. Studi delle viste più interessanti di ciascun luogo;
2. I volumi architettonici in sintonia con il paesaggio (di altezza minima e a gradoni);
3. Preservare le aree naturali;
4. Separazione della mobilità veicolare del turista con quella del personale di servizio, oltre al potenziamento della circolazione pedonale;
5. Concentrazione dei programmi di servizi basici e di svago;
6. Aggruppazione di nuclei urbani rispettando la scala e identità del luogo.

I piani di Maspalomas, Vilamoura e la Grand Travers rappresentano le tre esperienze in cui si utilizzò il concetto di una struttura continua. Questa situazione era dominata da un paesaggio disegnato che si costruisce attraverso differenti densità di vegetazione.

I piani turistici realizzati da AS supposero negli anni '60 un avanzamento nella concezione del paesaggio, che passa da essere contemplativo a strutturatore del territorio. Questa nuova funzione fece che la visione dell'urbanista si incaricasse di cercare nuove strategie in quelle aree di maggior interesse naturale e paesaggistico.



---

## 4 parte. IL CONCORSO INTERNAZIONALE E IL PIANO DI AS ATEA+SETAP

### EFFEMERIDE

#### *UIA/ Immaginario e marca turistica Maspalomas Costa Canaria*

Il piano dell'atelier AS (1962) e dell'architetto Nicolàs Rubiò i Tudurì (1953) coincidevano nella visione del progetto con il paesaggio. Il sistema dunale come spazio da proteggere, le valli che conservavano il loro carattere desertico, il valore naturale dell'oasi di palme e un'architettura che non fosse l'oggetto di un atto di urbanizzazione (molto comune in quegli anni), sono le azioni parallele in entrambi gli interventi, e che oggi Maspalomas deve continuare a difendere.

La recente creazione del Ministero di Informazione e Turismo e il nuovo Piano Strategico Nazionale Urbanistico favorirono la celebrazione del concorso internazionale a Maspalomas, realizzata da un promotore privato.

Tra il 1949 e il 1965 la Unione Internazionale degli Architetti promosse 115 concorsi internazionali, i primi due in Spagna ebbero come finalità lo sviluppo di un centro vacanze nella costa. Il concorso internazionale di idee Zona Residencial Elviria (Malaga) e quello di Maspalomas (Gran Canaria), celebrati nel 1960 e 1962 rispettivamente, furono i primi due concorsi che la UIA considerò di grande interesse per la disciplina urbanistica in Spagna.

La strumentalizzazione di un concorso internazionale, oltre a riunire le idee di architetti di tutto il mondo, costruendo così l'immaginario turistico, servì come vetrina eccezionale per la creazione della marca turistica Maspalomas Costa Canaria.

Il regolamento dei concorsi internazionali risponde alla domanda: perchè non si portò avanti il piano di AS? L'articolo 15 del concorso chiarisce che si trattava solo di riunire le migliori idee senza l'obbligo di doverle portare avanti.

La giuria presieduta dall'architetto Van der Broek risaltò nelle valutazioni dei partecipanti, caratteristiche che oggi continuano ad essere al centro del dibattito della disciplina urbanistica. La coerenza delle infrastrutture viarie con le caratteristiche del sito, il rispetto assoluto per le zone naturali e una distribuzione equilibrata nel territorio dell'architettura turistica, furono i valori sottolineati dai membri della giuria. Qualsiasi sviluppo nelle dune o lo sfruttamento della zona dell'oasi si considerò inappropriato.

La topografia, l'orientazione, il vento e la vegetazione erano i criteri con i quali si lavorava nell'atelier. Questi elementi erano inoltre studiati da varie discipline (economica, urbana, ingegneria, ecc). La pianificazione era il dialogo tra l'ambito fisico, economico, culturale e sociale. Questa visione della pianificazione praticata da AS negli anni '60, oggi mette in evidenza il carattere avanzato e singolare del piano di Maspalomas.

Michel Weill, dopo aver appreso la notizia della vittoria del concorso di Maspalomas, si trasferì all'isola di Gran Canaria nel febbraio del 1962. In quella occasione definì il piano come un esercizio che non avrebbe modificato il paesaggio.

Queste dichiarazioni si trasformano oggi in nuove linee di ricerca sotto il termine di sostenibilità, pianificazione coerente, ecc. Il piano di AS non soddisfaceva le aspettative di una società di massa incuriosita con entusiasmo da Maspalomas. La densità dei nuclei abitativi progettati suscitò rapidamente la disapprovazione, spiegabili con le ondate di turisti ricevuti durante quegli anni. Però senza dubbio, restò qualcosa di impercettibile e inalterato di quel piano, e si trattò dello sguardo attento verso il paesaggio e i sistemi ambientali.



---

## CONSIDERAZIONI FINALI

### **Studiare il passato, per imparare da esso e progettare il futuro.**

Questa ricerca, che studia il passato per comprenderlo attraverso un caso di studio, è capace di estrarre l'aspetto singolare del piano con la finalità di guardare verso il futuro con una visione attenta e coerente tra ciò che disegna l'urbanista e ciò che ci offre il paesaggio. In questa occasione il passato è marcato da un'effemeride di ambito internazionale, come fu la celebrazione di un concorso auspicato dall'Unione Internazionale di Architetti. E il suo futuro, perchè essendo successo nel 1962, deve continuare ad interpretare in modo prodigioso la lettura di un territorio carico di valori naturali e paesaggistici.

Alcune delle conclusioni che si estraggono da ciascun capitolo che compone il lavoro, non sono altro che affermazioni che la disciplina urbanistica riconosce e considera indispensabili per qualsiasi sviluppo urbano. Senza ombra di dubbio, Maspalomas contribuì alla sequenza temporale degli alti e bassi che oggi sono denominati come alcuni dei principi del paesaggismo e della pianificazione, e che nel 1960 l'atelier AS riconobbe come pratiche urbane adattate alle condizioni naturali.

Cinquanta anni dopo Maspalomas continua ad essere un luogo privilegiato per continuare a studiare gli elementi chiave dello spazio turistico. Il 9 gennaio del 1962 fu solo l'inizio della costruzione di una società che adesso guarda indietro per correggere gli errori. Questa ricerca da continuità alle riflessioni della pianificazione che cerca di trovare nella città turistica nuovi stimoli di regolazione. Una situazione dove prevale la rinnovazione rispetto alla costruzione, la conservazione e l'attivazione del paesaggio rispetto all'espansione incontrollata dell'urbano.



- Abidjan, Plans d'urbanisme. (1969), *Urbanisme*, 111/112, 20-36.
- Abram, J. (1999). *L'architecture moderne en France : Du chaos à la croissance 1940-1966*. vol. 2. Paris. Picard (Ed.). 273-278.
- Alto, A. (1963). *Alvar Aalto: Band I 1922-1962*. London, D'architecture Artemis Zurich (Ed.). 136.
- Ámenagement urbain du nord de l'agglomération bordelaise, concours. (1967). *L'architecture d'aujourd'hui*, 132, s/p.
- Avec la collaboration de la Société d'Économie Mixte pour l'Équipement du Loiret (S.E.M.P.E.L.) : Orléans procède aux grands aménagements urbains de son territoire. (1966), *Urbanisme*, 95, 44.
- Ayer se falló el concurso Maspalomas, costa canaria: ochenta fueron los concursantes al magno proyecto del CONDE DE LA VEGA GRANDE. (1962, enero, 10). *Falange*, 8.
- Aymone, N. (2007). *L'apogée des concours internationaux d'architecture: l'action de l'UIA 1948-1975*. Paris. A&J Picard (Ed). 202-205.
- Barba, R. (2010). *Rosa Barba Casanovas. 1970-2000: Obras y Escritos=works and words*. Sitges. ASFLOR (Ed.).
- Bardet, G. (1951). *NAISSANCE ET MÉCONNAISSANCE DE L'URBANISME PARIS*. Paris. S.A.B.R.I. (Ed.). 406-407.
- Beset, M.(1968), *New French Architecture*, Architectural Press (Ed), 18.
- Blanchon, B. (1999). LES PAYSAGISTES FRANÇAIS DE 1945 À 1975 : L'OUVERTURE DES ESPACES URBAINS. *Les annales de la recherche urbaine*, 85. 21-29. [Libro en línea]: [http://www.annalesdelarechercheurbaine.fr/IMG/pdf/Blanchon\\_ARU\\_85.pdf](http://www.annalesdelarechercheurbaine.fr/IMG/pdf/Blanchon_ARU_85.pdf)
- Cano Lasso, J. (2001). *Julio Cano Lasso: ESTUDIO CANO LASSO*. Madrid. Munilla-Lería (Ed.). 202-203.
- Carta de la empresa MASPALOMAS Costa Canaria al arquitecto Le Corbusier. (1961, enero, 15). Fondation Le Corbusier. París. Ref. I3-20-64-001.
- Carta del arquitecto Le Corbusier a la empresa MASPALOMAS Costa Canaria. (1961, enero, 16). Fondation Le Corbusier. París. Ref. I3-20-65-001.
- Casariego, J. & Guerra, E. (Eds.), (2005). *REIVENTAR EL DESTINO: Reflexiones Sobre El Espacio Turístico Contemporáneo*. Las Palmas de Gran Canaria. EU especiales de urbanismo (Ed.). vol 3.
- Chalon sur Saône, Opérations Aubepin et Chalon Nord, 2600 logements. (1959). *Urbanisme*, 66, 56.
- Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). Dossier 323 AA 14/2. Nouvelle Ecole. Construction-Premiers Documents 1956-1959
- Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). Dossier 133 ifa 12-1
- Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 373 Ifa 223

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 373 ifa 224

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 373 ifa 221

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 323 AA 12/1

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier ATEA SETAP 133 lfa 12-2

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 206 lfa 41/2. Correspondance générale et documents relatifs à l'organisation de l'atelier. 1949-1955

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier AART ATEA. 133 lfa 1-2

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier ATEA SETAP 133 lfa 1-2

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 078 lfa 2002/2

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 323 AA 524

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 323 AA 400/10

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 078 ifa 2002/4

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 078 ifa 1170/1

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 323 AA 404/11

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 373 lfa 211

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 373 lfa 214

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 373 lfa 20/3

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 162 lfa 207

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 236 lfa 627/9

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 064 ifa 277

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 064 ifa 277. 1956-1997

---

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier 204 ifa 76

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier Lods. 323 AA 14/2. Nouvelle Ecole; Construction-premiers documents 1956-1959, p. 18.

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier Lods. 323 AA 12/1, 1958

Cité de l'architecture & du patrimoine. Archivos (IFA). París. Dossier de Lafaille en SIAF

Cohen, J.L. *et al.* (2002). *Encyclopedie Perret*. Le Moniteur (Ed), Paris. 226.

Concours aménagement de la zone Elviria costa del sol. Espagne. (1961). *L'architecutre d'aujourd'hui*, 95, s/p.

Concours pour l'aménagement de la région de Maspalomas. Canaries. (1962). *Techniques et Architecture*, 3, 25.

Corajoud, M. (2000). *Michel Corajoud:paysagiste*. Paris. Hartmann (Ed.).

De Miguel González, R. (2004). Evolución y forma urbana en Maspalomas Costa Canaria: 1962-2001: entre la euforia y la presunción de sostenibilidad, *Cartas Urbanas :Departamento de arte, ciudad y territorio*, 9, 94-107.

Debats Centrals: Forum internacional I. (1998). COAC Colegi Arquitectes (Ed.), *Quaderns*, 213.

En 1961, diez mil extranjeros más que en 1960. (1962, enero, 1). *Boletín de información económica*, 40, 5.

Ensemble d'habitation et de commerce a Conakry. (1957), *L'architecture d'aujourd'hui*, 70, 20.

Ensemble industriel pour la production d'aluminium a Édea Camerun. (1957), *L'architecutre d'aujourd'hui*, 70, 4.

Entrevista (grabada) facilitada al autor del arquitecto Alain Naman (urbanista colaborador encargado del proyecto Maspalomas Costa-Canria en el grupo S.E.T.A.P), 7 de julio 2009, París, duración 38 min.

Entrevista (grabada) facilitada al autor del arquitecto Jean Dimitrijevic (arquitecto fundador AS ATEA+SETAP), octubre 2008, París, duración 57 min.

Entrevista (grabada) facilitada al autor del hijo del promotor del concurso Alejandro del Castillo y Bravo de Laguna. (9º Conde de la Vega Grande). 4 de enero 2008, Las Palmas de Gran Canaria, duración 132 min.

Études et réalisations : Z.U.P. de Brest. (1962), *Urbanisme*, 75-76, 112-113.

Fernández Perdomo, O. (1998). *Confusión o intencionalidad del dibujo del planeamiento urbanístico : El caso de Maspalomas Costa Canaria*. Acta Congreso Internacional de Expresión Gráfica Arquitectónica. (7º, Donostia).

- Fernández Perdomo, O. (2009). Equipo SETAP: Guy Lagneau, Michel Weill, Jean Dimitrijevic, y René Bartholin. En, *Siguiendo el Rastro del arquitecto: exposición celebrada en la Biblioteca de la Escuela Técnica Superior de Arquitectura de la Universidad de Las Palmas de Gran Canaria* (2007, mayo). Las Palmas de Gran Canaria. Universidad de las Palmas de Gran Canaria (Ed.). 61-78.
- Franco López, P.J. & Mendoza Quintana, A.T. (2004). *MASPALOMAS : las raíces del progreso 1964-2004 : los inicios de la zona turística : homenaje a los pioneros del trabajo hostelero*. Gran Canaria. PeJota / TeeMe (Ed.).
- García Torres, Francisco. (1961, Octubre, 1). Maspalomas, punto de atracción mundial, *Falange*, 5.
- Gausa, M. (1996). *El espacio Turístico. Paisaje de límite*. Barcelona. Docomomo Ibérico(Ed.). 292-299.
- Gausa, M. (1992). Infiltraciones. Territorio y Ocio, *Quaderns*, 195.
- González-Sosa, Pedro. (1961, enero, 1). Somero análisis de lo hecho y lo que hay que hacer, *Falange*, 10.
- Gutton, A. (1962). *Conversations sur l'architecture: cours de théorie de l'architecture professé à l'École Nationale Supérieure des Beaux-arts*, Vincent, Fréal & Cie (Ed.), vol VI Paris, 349-417.
- Herzog, J. & de Meuron, P. (2005). *MASPALOMAS COSTA CANARIA : Segregated Districts*. DRAFT ETH Studio Basel. [Libro en línea]:[http://www.studiobasel.com/assets/files/files/020\\_CI\\_19\\_maspalomas2\\_dr.pdf](http://www.studiobasel.com/assets/files/files/020_CI_19_maspalomas2_dr.pdf)
- Hotel de France a Conakry. (1957), *L'architecture d'aujourd'hui*, 70, 18-19.
- Itriago, P. (2006). tesis doctoral: *Sobre copias, transformaciones y omisiones: la recomposición de ciudades devastadas*. Universitat Politècnica de Catalunya. Barcelona. 237-239.
- J.P.G. (1960, Noviembre, 9). Maspalomas Costa Canaria; El Conde de la Vega Grande tiene un ambicioso proyecto para convertir aquel lugar en uno de los MAYORES CENTROS TURÍSTICOS DEL MUNDO, *Falange*, 3.
- L'aménagement du Litoral du Mourillon, par l'Atelier d'Architecture Lagneau, Weill, Dimitrijevic. (1967), *Urbanisme*, 100, 50-51.
- L'aménagement touristique de Vilamoura, Algarve-Portugal, par C.L. Baker, J.Caetano et J.Dimitrijevic. (1967), *Urbanisme*, 101, 52-53.
- L'Ecole de Beaux-Arts de Paris. (1997), *L'architecture d'aujourd'hui*, 310, 46-94.
- L'union internationale des architectes: concours internationaux. (1961), *L'architecture d'aujourd'hui*. 95. s/p.
- Lampreave, R. (2005). Del jardín al paisaje: elviria, "ciudad jardín". *Arquitectura COAM*, 339, 28-39.
- LAS PALMAS DE UN MES A OTRO (1961, febrero, 1). *Boletín de información económica*, 29, 5.

---

Le domaine des Grands Terres em 1962. Consultado el día 4 de enero de 2013 de la World Wide Web: <http://www.lesgrandesterres.net>

Le rêve du reel: de la maison du Sahara aux écoles du Cameroun. (1995), *Faces*, 37, 48-54.

Les Marines de Cogolin: Dans le Golfe de St-Stropez; arquitecto Dimitrijevic, Jean. (1971), *Techniques et Architectures*, 34, 1, 87-91.

Loisirs, Languedoc-Rousillon : Doctrine d'aménagement. (1965), *Urbanisme*, 86, 30-64.

Martín Díaz, G.(1962, Febrero, 19). Michel Weill nos habla de MASPALOMAS, COSTA CANARIA, *Diario de Las Palmas*, 10.

Nadal Perdomo, I. & Guitian Ayneto, C. (1983). *El sur de Gran Canaria: entre el turismo y la marginación*. Las Palmas de Gran Canaria. Centro de Investigaciones Económicas y Social de la Caja Insular de Ahorros de Canarias (Ed.).

Papadaki, S. (1956). *Oscar Niemeyer: Works in progress*. Reinhold Publishing Corporation (Ed.).127.

Perez Parrilla, S. (1999). LA GENESIS DE LA CULTURA ARQUITEXONICA CONTEMPORANEA EN CANARIAS. En, Palerm Salazar, J.M. *et al.* (coord.). *Arquitectura y urbanismo en Canarias 1968-1988*. Las Palmas de Gran Canaria. Universidad de las Palmas de Gran Canaria (Ed.). 119-129.

Perret, A. (2000), *Les Frères: l'oeuvre complete: les archives d'August Perret (1874-1954) et Gustave Perret (1876-1952)*. Institut Français d'Architecture (Ed), Paris.

Pescador Monagas, F. (1997). *Viaje a través del patio*. Las Palmas de Gran Canaria. Ayuntamiento de Las Palmas de Gran Canaria (Ed.).

Piccinato, G. (1969). *L'architettura contemporanea in Francia*. Bologna. Cappelli (Ed.).154.

PIE, R. & BARBA, R. (Eds.), (1996). *Arquitectura y Turismo: Planes y Proyectos*. Barcelona. Universitat Politècnica de Catalunya-Plan Futures (Ed.).

Projected holiday centre and marina, Cogolin; arquitecto Dimitrijevic, Jean. (1970), *Baumeister*, vol 67/8, 893-897.

Proyecto de reglamento de los concursos internacionales de arquitectura. (1955). *UIA Revue Union Internationale des Architectes*, 6, 25-26.

Roncayolo, M. (1989), Paris en mouvement 1950-1985, en PARIS GENÈSE D'UN PAYSAGE. Bergeron, L. (coord). Picard (Ed.). 292-297.

Rubió i Tudurí N.M. (1953). *La zona turística de Maspalomas en Gran Canaria: una tentativa paisajista*. s.ed., s.l.

Saghor, Ville Ludique. (1969), *L'architectur d'aujourd'hui*, 146, s/p.

Séminaire et atelier Tony Garnier: l'enseignement de l'urbanisme a l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts. (1964), *Urbanisme*, 82-83, 99-115.

Simon, J. (1964). La mission du paysagiste: rubrique Espaces verts, *Urbanisme*, 82-83.

SOCIETE POUR L'ETUDE TECHNIQUE D'AMENAGEMENTS PLANIFIES. (1965). *Cansado Ville Nouvelle*. S.E.T.A.P. et Techniques & Architecture (Ed.). Paris. 42p.

Un Atelier d'architecture a Paris. (1950), *L'architecture d'aujourd'hui*, 29, 11.

Un grand projet touristique aux iles Canaries Mas palomas. (1965), *Urbanisme*, 87,16-19.

Un progetto che nasce dall'ambiente. (1978). *Abitare*, 168, 19-29.

Vago, P. (2000). *Pierre Vago: une vie intense*. Brussels. Archives d'Architecture Moderne (Ed).

Vega Grande, Conde. (1961). *Maspalomas Costa Canaria 1961: Concurso Internacional España*. (1961). Bilbao. Imprenta Industrial S.A. Bilbao (Ed.).

Vega Grande, Conde. (1963). *Maspalomas Costa Canaria: Urbanización*. Bilbao. Imprenta. Imprenta Industrial S.A. Bilbao (Ed.).

*Zona residencial Elviria: finca de los Dolores: concurso internacional de ideas*. (195?). Marbella. s/ed. 28p.







# IV

## **Anexo I**

- MÉTODOS DE TRABAJO EN LA ENSBA. 1955
- CUADRO DE EJERCICIOS EN LOS ATELIERS. (Concours d'émulation). 1953
- ENUNCIADO DE UN PROYECTO EN LA ENSBA. Jean Dimitrijevic. 1952.
- PROGRAMA DOCENTE DE LA ENSBA. 1956-1959
- MÉTODOS EN LOS ATELIERS DE LA ENSBA. 1956-1959

## **Anexo II**

- PLAN DE MASPALOMAS REALIZADO POR EL ATELIER AS EN 1972

## **Anexo III (Impacto)**

1. Artículo. Urbanismo de Sol y Playa (2009), *Vector Plus*, 32
2. Artículo. Formación, Formas y Acontecimientos (2010). Turismo Líquido. (on-line)
3. Artículo. The tourist project of the SETAP Group for the International Bid of Ideas for Maspalomas Costa Canaria. (2012), *Ara Journal of Tourism Research*, vol. 3, 2
4. Artículo (periódico). El concurso Internacional de Ideas Maspalomas Costa Canaria. Carácter e identidad del Sur de Gran Canaria,(2 diciembre 2011). *Canarias 7*.
5. Proyecto financiado. Certificación de ayuda. Programa INNOVA.
6. Lectura congreso. 6th Conference of the International Forum on Urban planning, IFOU, Barcelona.
7. Poster congreso. 2nd Interdisciplinary Tourism Research Conference, Anatolia, Fethiye, Turquía.
8. Lectura congreso. MED.NET.EU.12. International Congress on New areas of potential reactivation of spatial and environmental quality competitive scenarios with new competitive. Facoltà d'Architettura di Genova. Genova.

11-2-1955  
Atelier  
Delvini

- ETUDE DU DIPLOME SUIVANT DES METHODES COMMUNES -

But du diplôme étudié en groupe :

- intérêt du travail d'équipe
- associer l'ensemble de l'atelier à une série d'études aboutissant à différents diplômes
- précédent pour l'atelier devant assurer son unité au moment où 15 diplômables le quittent

Méthodes de travail :

1°) programme :

- éléments déterminants du programme aboutissant à un choix
- méthodes de recherche pour matérialiser par l'enquête ces éléments
- résultats de ces enquêtes aboutissant à la rédaction du programme

2°) esquisse :

- traduction graphique de la classification des données imposées et des buts recherchés
- aboutissement de recherches préalables permettant de justifier un parti (bibliographie, comparaisons, etc...)

3°) diplôme :

- méthodes d'études

théoriques

- plastiques
- techniques
- méthodes d'expression
- théoriques
- plastiques
- techniques

Résultat de ce travail :

- mise au point d'une technologie de l'étude architecturale
- application à l'étude du diplôme
- classification des éléments acquis
- théoriques
- plastiques
- techniques
- application possible et souhaitable aux travaux futurs

M.N. VALEANU

29 Décembre 1954

ECOLE NATIONALE SUPERIEURE DE BEAUX ARTS.  
-----  
Ordre des concours dans la Section d'Architecture.  
-----

JANVIER 1953.

Lundi	5	- Concours Paulin & Labarre. Remise du programme à 9 h.
Mardi	6	- Jugement du concours des Architectes américains à 14 h.
Jeudi	8	- Rendu du concours Paulin & Labarre de 10 h. à midi.
Mardi	13	- Jugement du concours Paulin & Labarre à 14 h.
Vendredi	16	- Rendu de 1ère classe de 9 h. à midi.
Mardi	20	- Jugement de 1ère classe à 14 h. Prix André.
Jeudi	22	- Jugement des trois arts à 14 h. 1/2.
d2		- Concours Rougevin & Eustache. Esquisse à 9 h.
Vendredi	23	- Concours de seconde classe. Esquisse à 8 h.
Samedi	24	- Bibliothèque ouverte pour le concours Rougevin de 13 h. à 17 h.
Lundi	26	- Concours de 1ère classe, à rendre, à 9 h.
Mardi	27	- Concours Rougevin. Entrée en loges.
Vendredi	30	- Rendu du concours Rougevin à la nuit.

FEVRIER

Mardi	3	- Jugement du concours Rougevin & Eustache à 14 h.
Samedi	7	- Rendu d'éléments analytiques de 9 h. à midi.
Lundi	9	- Concours Redon à 8 h.
d2		- Rendu des esquisses du concours Chenavard de 10 h. à midi.
Mardi	10	- Jugement du concours Redon à 14 h.
Mercredi	11	- Jugement des esquisses du concours Chenavard à 14 h. 1/2.
Vendredi	13	- Rendu de seconde classe de 9 h. à midi.
Mardi	17	- Jugement de seconde classe à 14 h.
Mercredi	18	- Concours d'éléments analytiques à 9 h.
Jeudi	19	- Concours de 1ère classe. Esquisse à 8 h.
d2		- Jugement des trois arts à 14 h. 1/2.
Samedi	21	- Rendu de matériaux & él. de const. (1er exercice) de 10 h. à 11 h.
Lundi	23	- 1er essai du concours de Rome à 8 h. 1/2 (Esc. de 12 h.)
Mardi	24	- Jugement du 1er essai à 9 h. Exposition de 14 h. à 17 h.
Jeudi	26	- 2 <sup>e</sup> essai du concours de Rome à 10 h. (Esq. de 24 h.)
Vendredi	27	- Jugement du 2 <sup>e</sup> essai à 11 h. Exposition de 14 h. à 17 h.
Samedi	28	- Exposition du 2 <sup>e</sup> essai de 10 h. à midi & de 14 h. à 17 h.

MARS

Lundi	2	- Avant-projet du concours de Rome à 9 h. 1/2.
Mardi	3	- Examen de Comptabilité à 14 h. 1/4 (Session normale)
d2	d2	- Concours de seconde classe, à rendre, à 9 h.
Mercredi	4	- Examen de Législation du Bâtiment à 9 h. (Diplômables)
Jeudi	5	- Examen de Physique & Chimie à 9 h. (Diplômables)
d2		- Rendu de Perspective de 10 h. à 11 h.
Vendredi	6	- Concours de Perspective. Dessin d'après nature de 8 h. à 12 h.
d2		- Rendu du Diplôme d'architecte de 9 h. à midi.
Lundi	9	- Concours de Perspective. Esquisse de 8 h. 1/2 à 11 h. 1/2.
d2		- Epure de 13 h. 1/2 à 18 h. 1/2.
Mardi	10	- Jugement du Diplôme d'architecte à 13 h. 1/2.
Mercredi	11	- Jugement du Diplôme d'architecte à 13 h. 1/2.
Lundi	16	- Concours de Perspective. Examens oraux à 9 h.
Vendredi	20	- Rendu de 1ère classe de 9 h. à midi.
Samedi	21	- Concours P. Delaun. Remise du programme à 8 h. 1/2.
d2		- Rendu de Matériaux. (2 <sup>e</sup> exercice) de 10 h. à 11 h.
Mardi	24	- Jugement de 1ère classe à 14 h.
Jeudi	26	- Conc. des anc. él. amér. de l'atelier Laloux. Esquisse à 9 h.
d2		- Jugement des trois arts à 14 h. 1/2.
Vendredi	27	- Concours de 1ère classe, à rendre, à 9 h.
d2		- Jugement du concours de Perspective à 14 h.
Samedi	28	- Rendu du 1er projet de construction (2 <sup>e</sup> él.) de 10 h. à 11 h.
Lundi	30	- Concours de seconde classe. Esquisse à 8 h.

CUADRO DE EJERCICIOS EN LOS ATELIERES. (Concours d'émulation). 1953. (Ordre des concours dans la Section d'Architecture)

Fuente: *Ibidem*

Dr. Vivien-Lagueau

DIMITRIJEVIC

ÉCOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DES BEAUX-ARTS

SECTION D'ARCHITECTURE

1<sup>re</sup> CLASSE — RENDU

CONCOURS D'ÉMULATION

DU JEUDI 24 JANVIER 1952,  
À RENDRE LE VENDREDI 21 MARS 1952

Le professeur de théorie propose pour objet de concours :

**UN CENTRE RÉCRÉATIF**

Appartenant au centre communautaire dont il a été parlé dans le préambule du premier projet de cette année scolaire, ce centre est destiné à grouper, à proximité d'un mail, les différents édifices susceptibles de permettre aux travailleurs de la cité de trouver le soir ou les jours de repos un utile délassement.

Il se composerait d'un théâtre pour 1.500 personnes, de deux cinémas de 500 places, d'un foyer formé de deux salles de ping-pong, de cinq billards et d'une grande salle formant café avec boxes de télévision, deux cafés avec terrasse, un petit dancing et quelques petites boutiques. Un espace libre permettrait quelques manifestations en plein air (foires ou expositions temporaires).

Des portiques abrités permettraient de circuler entre les divers bâtiments et donneraient à ce mail le caractère d'une place qui ne serait accessible des voitures que sur un de ses côtés.

× C'est le théâtre, élément principal, qui sera plus particulièrement étudié. Toutefois, les élèves rechercheront, lors de l'étude dans les ateliers, l'expression à donner à son cadre, c'est-à-dire à l'ensemble décrit ci-dessus. Elle sera exprimée dans un plan-masse. Sa surface totale sera d'un hectare.

Le théâtre dont il s'agit doit permettre, aussi bien pour les habitants de la cité que pour les nombreuses petites cités des environs, de goûter les diverses manifestations artistiques que des troupes de l'extérieur sont susceptibles de leur offrir : manifestations théâtrales, danses, concerts, spectacles de variétés, chœurs et même, efforts de jeunes troupes désireuses de propager le goût des chants folkloriques ou des spectacles de genre.

T. S. V. P.

La salle de ce théâtre, aux formes harmonieuses, pourra contenir 1.500 places non comprises les 200 places du promenoir. Un ou deux balcons pourront permettre une disposition rationnelle des places. Un vaste foyer avec petit bar permettra les conversations des entr'actes et les discussions d'idées suggérées par le spectacle.

La scène, avec son plateau, ses dessous et ses cintres, devra permettre un jeu varié. Un panorama mobile permettra la simplification des décors.

Les services sur les latéraux se composeront de dépôts de décors, de costumes et d'accessoires.

Un petit service administratif, 5 loges d'artistes et 2 grandes loges communes (15 places chacune), compléteront le dispositif d'ensemble.

Ce théâtre devra contenir tous les accès faciles désirables ainsi que tous les vestiaires (bien installés car il peut s'agir de spectateurs venant de loin), guichets-caisse et services sanitaires.

Dans le sous-sol, service de chauffage, dépôts variés, transformateur, accumulateurs pour service de sécurité et petit service de pompiers. Une loge de concierge sera disposée près de l'entrée des artistes.

Le terrain sur lequel sera construit ce théâtre aura 50 mètres sur 70 mètres (non compris tous emmarchements ou portiques non construits au 1<sup>er</sup> étage).

On fera :

Pour l'esquisse, le plan du théâtre au niveau du foyer, la coupe longitudinale et la façade principale à l'échelle de 0,002 p. m.

Les élèves feront attention aux esquisses négligées.

Pour le rendu, les mêmes dessins à l'échelle de 0,01 p. m. et le plan-masse d'ensemble du centre récréatif à l'échelle de 0,002 p. m.

Facultativement, les façades latérales et la coupe transversale pourront être données à l'échelle de 0,005 p. m.

Nota. — Les plans seront présentés à l'esquisse et au rendu le Nord en haut de la feuille.

Toute esquisse négligée, toute absence d'un élément demandé par le programme, tout manque de concordance entre l'esquisse et le rendu ou manque de précision dans les dessins fournis, tout plan non poché à l'encre noire, tout dépassement, seront des cas de mises hors de concours.

CHÂSSIS À EMPLOYER

Un châssis double grand-aigle (1 m 25 × 1 m 65) maximum, présenté en hauteur.

Paris, le 24 janvier 1952.

ANDRÉ GUTTON.

IMPRIMERIE NATIONALE. — J. Z. 148590.

ENUNCIADO DE UN PROYECTO EN LA ENSBA. Jean Dimitrijevic. 1952. (CONCOURS D'ÉMULATION 24 JANVIER 1952).

Fuente: *Ibidem*

MISSION de l'ENSEIGNEMENT à l'ECOLE de PARIS

L'Ecole ne doit pas apparaître comme destinée à accueillir les refusés de l'enseignement officiel.

Elle doit se présenter, dès sa fondation, comme une Ecole d'enseignement supérieur de l'architecture. Cet enseignement doit correspondre à la forte culture générale, artistique et technique, que tout architecte de classe doit posséder.

L'enseignement, de caractère élevé, doit s'adresser à des jeunes gens que leurs aptitudes intellectuelles, artistiques, morales, désigneront pour en tirer le meilleur profit. Cela pose la question du recrutement des élèves.

Les élèves peuvent entrer à l'Ecole dans la 1ère année de propédeutique, ou dans le cycle de l'enseignement normal, en 1ère ou 2ème année.

L'admission en propédeutique est possible aux candidats des deux sexes, de plus de 17 ans - de nationalité française ou étrangère. Les connaissances exigées sont celles de la seconde partie du baccalauréat, section Mathématiques. Les candidats subiront des séries de tests destinés à éliminer ceux qui ne posséderaient pas les dons qu'on juge nécessaires à l'exercice de la profession d'architecte. Ces tests porteraient sur les valeurs suivantes :

- 1.- Imagination spatiale,
- 2.- Sensibilité plastique (formes et couleurs),
- 3.- Esprit de classement - mise en ordre.

Un concours d'entrée serait imposé aux candidats ayant satisfait aux épreuves précédentes. Ce concours porterait sur les matières suivantes :

- épreuves écrites : - mathématiques
- géométrie descriptive
- rédaction d'un rapport
- dessin
- épreuves orales : - entretien avec les examinateurs  
(sondage de la culture générale)

Les candidats qui possèdent certains titres universitaires, ou des références spéciales, (travaux personnels), peuvent être admis directement en 1ère ou en 2ème année du cycle d'enseignement normal, après avoir subi avec succès un examen portant sur les matières enseignées à l'Ecole et qui ne font pas partie de l'enseignement qu'ils ont précédemment suivi.

Les étrangers peuvent, sans concours et sur présentation de leurs titres, être admis, en nombre limité, comme élèves libres.

PROGRAMME des ETUDES

La durée des études est de :

- deux ans pour la propédeutique,
- quatre ans pour l'enseignement normal.

PROPEDEUTIQUE

La propédeutique a pour objet d'enseigner les connaissances générales préparatoires à l'enseignement spécialisé qui sera donné au cours des 4 années du cycle normal.

Elle a pour but de développer les facultés intellectuelles, artistiques, et morales, des futurs architectes.

L'enseignement comporte des leçons données à l'amphithéâtre, des exercices d'application, des travaux et exercices en groupes.

La propédeutique serait consacrée à des compléments de l'enseignement du second degré dans le sens d'un élargissement de la culture générale, scientifique et littéraire - et à la formation artistique. Elle comporterait les cours suivants :

Enseignement scientifique

S'étend sur la propédeutique et la première année d'enseignement normal

Mathématiques et applications :

- algèbre et analyse
- arithmétique
- géométrie analytique
- géométrie descriptive
- mécanique générale
- calcul numérique
- topographie - levé de plans
- statistique - probabilité
- recherche opérationnelle

Physique générale :

- états de la matière
- chaleur
- optique physique et géométrique
- électricité et magnétisme
- notions élémentaires de physique nucléaire

Chimie générale :

- minérale
- organique

Géologie

Biologie

Hygiène

Les travaux pratiques portent sur le dessin, le modelage, la construction de modèles.

Sciences morales et historiques

Philosophie - psychologie  
Sociologie  
Economie politique  
Histoire des civilisations

Exercices pratiques

- séminaires
- groupes d'études
- rapports personnels, et de groupes.

Culture de la sensibilité artistique

Culture des moyens d'expression plastique





- 7 -

Les travaux pratiques, visites d'ouvrages, et stages professionnels, ont lieu parallèlement avec l'enseignement théorique.

Entraînement à la vision des formes

- Dessin
- Modelage
- Maquettes
- Photographie
- Géométrie descriptive

- Critique architecturale
- Critique de peinture et sculpture

- Géométrie et les formes + la Vie des Formes /  
le monde des formes

II - ETUDES PRATIQUES

=====

Travaux d'Atelier

Elles sont organisées de telle sorte que soient parfaitement définies la forme et la nature des travaux d'atelier.

Le jugement de ceux-ci portant sur un petit nombre de projets ( 30 au maximum) permet de discerner si l'étude a été conduite en profondeur, fortement étayée de documentation de base, contrôlée constamment au cours de son avancement, et si elle traite toutes les faces du problème posé.

Le caractère " à temps complet " de la scolarité permet de soumettre l'élève à une gymnastique intellectuelle constante.

L'approche des problèmes posés est voisine des programmes réels afin que le projet soit étude exhaustive.

L'éventail des programmes qui pourront se présenter à l'élève au cours de sa vie professionnelle est largement couvert au cours de la scolarité par le grand nombre de projets traités.

La notion de projet est décomposée en " esquisse ", " avant-projet et " projet ".

" L'esquisse " est une approche suffisante d'une réponse au programme proposé où les ordres de grandeur des éléments et leurs rapports entre eux sont corrects, une rapide prise de parti encadrant par une fourchette acceptable la solution juste. L'esquisse comporte un exposé graphique simple ( plans en noir sur blanc avec schéma fonctionnel, par exemple).

L'importance des " Travaux d'Atelier " est la suivante :

GENRE	A n n é e s				Temps
	1	2	3	4	
Esquisses	10	10	5	5	12 heures
Avant-projets	5	5	3	3	15 jours
Projets	1	1	2	2	1 à 2 mois
Analyses : exercices du Cours n° 3	2	1	0	0	5 jours
Urbanisme : exercices du Cours n° 2	1	1	2	2	8 jours

SOIT, environ : 1.200 heures par an.







**La situación de congestión de las áreas industriales y urbanas de algunas de las grandes ciudades españolas, los ensanches residenciales, el estado del chabolismo de los barrios periféricos, las nuevas urbanizaciones privadas de carácter vacacional y los nuevos desarrollos discontinuos y aleatorios del turismo de masa en la costa, transformarán la geografía del suelo y provocarán en el estado español la puesta en marcha del Plan Nacional de Urbanismo (1962)**

estas ciudades. Su trama urbana "inocente" se transformó en espacios de diversión y disfrute del sol y de la playa, con una planificación propia en muchas ocasiones del azar.

La escasa planificación entre "espacio-programa ocio", para estas ciudades transformadas, establece uno de los temas a resolver, al igual que la invención de nuevos programas turísticos, lo que hace que aparte de convertirse en un producto de consumo, sea también una estrategia global para el desarrollo económico de aquellos territorios impredecibles.

**TERRITORIO, TURISMO Y TRANSFORMACIÓN**

**Situaciones y operaciones**

Quizás, si tuviéramos que desarrollar la postura de cada uno de los tres elementos expuestos en este capítulo de manera independiente, la posición tomada sería muy distinta si empezamos a combinarlas entre ellas, como "territorios turísticos", "transformaciones turísticas" o "territorios transformados". Estas son solo algunas de las posibles combinaciones para entender que territorio, turismo y transformación generan situaciones

complejas y entrelazadas. La propuesta en el enunciado, establece una mejor comprensión de los tres, aunque para este trabajo desarrollaremos la primera y no la de manera autónoma para el entendimiento del urbanismo turístico en áreas del interior y del litoral en España.

Cada una de estas tres situaciones, viene marcada por un tipo de operación estratégica en el territorio y por un cambio sustancial de uso sobre el suelo, en el caso de "territorios turísticos" (**operaciones extensivas**) de nueva creación, "transformaciones turísticas" (**operaciones renovativas**) de tramas urbanas y "territorios transformados" (**operaciones des-congestivas**) de estrategia global. La situación de congestión de las áreas industriales y urbanas de algunas de las grandes ciudades españolas, los ensanches residenciales, el estado del chabolismo de los barrios periféricos, las nuevas urbanizaciones privadas de carácter vacacional y los nuevos desarrollos discontinuos y aleatorios del turismo de masa en la costa, transformarán la geografía del suelo y provocarán en el estado español la puesta en marcha del Plan Nacional de Urbanismo (1962), donde con carácter de desarrollo econó-

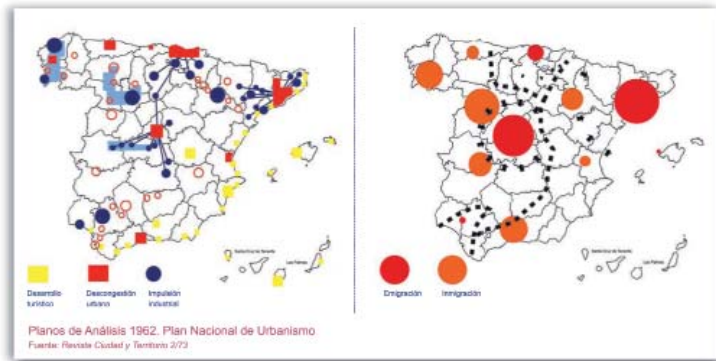


Figura 3. Dunas de la ciudad turística Maspalomas, 2007

**El caso de España no es ajeno a las primeras cifras que hizo que se estableciera como uno de los primeros destinos para el desarrollo económico, concentrando en la costa mediterránea, islas Baleares y Canarias los primeros ingresos e inversiones del capital turístico procedente desde entidades privadas y extranjeras**

posible por lo que era, y que dejó de ser por lo que fue.

**La economía**

Fue el turismo como industria, tal y como lo define Dennis Jud, en su intervención para el "Congreso Internacional sobre el Espacio Turístico: Reinventar el destino" (Tenerife), lo que hace diferente al viajero del turista, pues este pertenece a una economía global y mercantiliza los encuentros y las experiencias ociosas.

Los altos porcentajes de algunos indicadores referentes al fenómeno turístico, el desarrollo de capital de industrias internacionales como la aeronáutica y el desarrollo tecnológico-industrial que supuso, junto con el incremento de empresas medianas nacionales o pequeñas de ámbito local, hizo que en muy poco tiempo pudiéramos hablar del turismo como una industria, con tal magnitud que era capaz de generar fuertes transformaciones sobre una economía global, donde el intercambio económico se producía desde diferentes escalas.

El caso de España no es ajeno a las primeras cifras que hizo que se estableciera como uno de los primeros destinos para el desarrollo económico, concentrando en la costa mediterránea, islas Baleares y Canarias los primeros ingresos e inversiones del capital turístico procedente desde entidades privadas y extranjeras, encargadas de los traslados, viajes, alojamiento, organización de su tiempo y otros servicios propios de los touroperadores, o incluso, de la construcción de hoteles, apartamentos y bungalows en aquellas ciudades "populosas turísticas".

La industria turística supone un 10,7% del PIB mundial, y en el caso de España representa el 11,4% del PIB español, concentrándose en la costa mediterránea un 37,5% del total que genera 2,2 millones de puestos directos. A su vez, se encuentra por detrás de Francia y EE.UU. como país receptor con aproximadamente 52.000.000 millones de turistas con un ingreso de 57.000 millones de dólares en el año 2006, con un promedio de 91,6 €/turista. Pero es la dis-





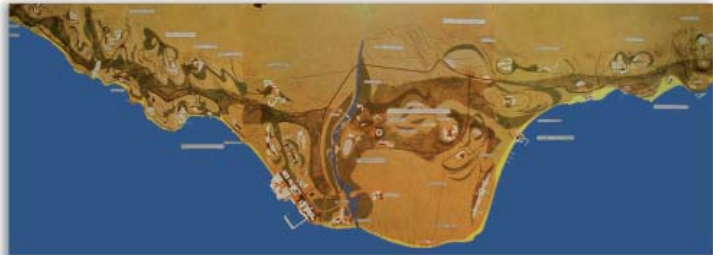


Figura 5. Maqueta del proyecto ganador S.E.T.A.P.  
Fuente: Revista Maspalomas Costa Canaria, 1983.

**UNIDADES PARA EL PAISAJE TURÍSTICO. Maspalomas Costa Canaria**

**UNIDAD INTRUSIVA**

Posibilidad de un paisaje abierto y extendido, donde la arquitectura es capaz de poseer dos situaciones de límite bien diferenciadas. Una primera, de límite difuso entre arquitectura y paisaje, pero de relación con el medio y de penetración de usos turísticos compartidos; y una segunda inactiva y cerrada a cualquier posibilidad de relación exterior.

Una arquitectura turística ajena e independiente, que por su operación de "intrusión" en el paisaje establece un sistema activador y recuperador, por la capacidad de uso como recurso y de reclamo para el turismo.

Áreas como "La Sandía", "Los Naranjeros", o "Santa Isabella" son solo tres de los seis ámbitos que posee el proyecto "Maspalomas Costa Canaria" donde la arquitectura establece un papel recuperador del paisaje.

**UNIDAD ENDÓGENA**

Situaciones donde el valor paisajístico es alto por lo que suele ser común este tipo de "unidades de arquitecturas endógenas". Posibilidad de

crear un tipo de arquitectura emergente desde dentro del paisaje con una actitud respetuosa en sus formas, usos, y sostenibles con el medio. La creación de surgimientos internos atribuye a la arquitectura una postura de exigencia con y para la naturaleza.

Piezas o agrupaciones donde la arquitectura turística debe poseer un alto grado de paisaje. Es la forma de la arquitectura la que debe responder a situaciones amables, la creación de áreas de encuentros entre la naturaleza y la arquitectura serán los verdaderos espacios de interés para esta unidad de paisaje policéntrica en su configuración espacial, con espacios donde el turista se encuentre con la naturaleza y sea activador de ella. Una unidad de paisaje donde la naturaleza es prolongada a la arquitectura.

Quizás la breve utilización de esta unidad de paisaje en el proyecto ganador del concurso, identificadas solo en el ámbito del "Campo Internacional", demuestra una actitud respetuosa frente al medio natural.

**UNIDAD TRANSITIVA**

La existencia de una doble situación paisajística en las "unidades transitivas" provoca para la arquitect-

tura un diálogo de cruce entre naturalezas y una relación transversal a ellas. Una arquitectura donde la mixtidad de programas ociosos, la creación de espacios dinámicos y la relación entre flujos de diferentes usos se estable por los cruces e intercambios de estas arquitecturas.

El verdadero atractivo no es la arquitectura ni la propia naturaleza, sino lo que surge entre arquitecturas y entre naturalezas. La posibilidad de situar al turista en espacios de cruces programáticos ociosos, entre tiempos de disfrute, entre culturas diferenciadas y aceptadas, entre naturalezas contrastadas y entre arquitecturas del vacío, provoca una idea alejada de arquitecturas turísticas ya conocidas (Resort), donde el sistema es cerrado y responde más a una configuración de vacíos y cruces programados en el espacio y en el tiempo.

**UNIDAD APROXIMATIVA**

El paisaje como límite próximo a la arquitectura, establece vínculos de fricción directos por asociación. El desarrollo de intervenciones turísticas lineales establece inercias de pautas y ritmos estructurados. Pero es la presencia del paisaje próximo lo que hace que se establezca esta unidad de paisaje aproximativo.

Una arquitectura que construye una traza en el paisaje, con programas ociosos próximos a la arquitectura turística (actividades deportivas al aire libre) y a la naturaleza (espacios naturales y áreas verdes), donde precisamente el espacio como recurso turístico está localizado por la traza "equipada" entre una arquitectura de alta densidad y monofuncional (alojativa), frente a una naturaleza de uso contemplativo.

Esta situación de la construcción de un programa turístico y la intervención en el límite común, por proximidad, se reflejan en las áreas de "Los Cocoteros" y "Playa de arena" para el proyecto de Maspalomas.



Figura 6. Arquitecturas recuperadoras (Unidad intrusiva)



Figura 7. Arquitecturas amables (Unidad endógena)



Figura 8. Arquitecturas cruzadas entre naturalezas (Unidad transitiva)



Figura 9. Arquitecturas trazadas (Unidad aproximativa)



Figura 10. Arquitecturas distanciadas (Unidad separativa)

**UNIDAD SEPARATIVA**

El paisaje como constructor de una unidad paisajística, es ahora, entendido por su distanciamiento de lo artificial, como unidades elementales separativas que se rigen por órdenes y estructuras individuales propias.

La naturaleza estará sujeta a sus inercias cíclicas de conservación y preservación; y, la arquitectura, a desarrollos extensivos o concentrados para el alojamiento y el ocio del turista, pero es el espacio o ámbito que

existe entre arquitectura y paisaje o naturaleza y artificio, el que responde a unas arquitecturas distanciadas. Entendemos en estas áreas verdaderos espacios de servidumbre que poseen el potencial de ser manipulados. Una actuación donde la traza de las unidades aproximativas se convierte en "trazas distanciadas" para albergar una mayor densidad de programas turísticos.

Quizás, de las cinco unidades de paisajes, la separativa es la única que introduce un nuevo espacio de paisaje arquitecturizado "turístico", como por ejemplo, usos de parques temáticos, Arquitecturas distanciadas en su forma de cualquier movimiento arquitectónico, distanciadas en el tiempo por su condición uso, con la percepción de tiempos dilatados y concentrados, que provoca la pérdida de la referencia temporal en su interior.

Un "espacio distanciado" no como espacio de colmatación, articulación o extensión, sino un espacio de paisajes y arquitecturas turísticas distanciadas de una mirada común.

#### CONCLUSIÓN

El turismo es para la disciplina urbanística un constante del momento que se desarrolla principalmente en las áreas costeras. La escasa y reducida reflexión teórica, frente a un desarrollismo propio de sus inicios en los años 60 con una actitud devastadora y ausente de planificación del territorio, hace que nos dirijamos actualmente hacia una práctica urbanística con una mirada optimista desde algunos profesionales y expertos en la materia.

La costa mediterránea, las Islas Canarias y las Islas Baleares, comienzan a establecer diagnosis de la costa y puestas comunes entre diferentes entidades público-privadas, para pautar sistemas de acción y utilizar nuestro territorio costero como recurso de bienestar económico-social y no como espacio impredecible

de acciones inmobiliarias o de desarrollo insostenible.

Los *inputs* que supone el desarrollo de algunas propuestas en el territorio actual mediante "operaciones renovativas", de reciclaje para los destinos maduros o de "operaciones ex-novo" de nueva creación en constante diálogo con el paisaje y las transformaciones económicas, sociales, culturales y locales; comienzan a formar parte del *background* del urbanismo turístico español.

#### BIBLIOGRAFÍA

AA.VV. *Arquitectura del Sol*, ed. COA Málaga, 2002.

AA.VV. *Arquitectura moderna y turismo: 1925-1965*, ed. ACTAS, Noviembre 2003.

AA.VV. *Paisaje y arquitectura en canarias*, ed. Cabildo de Gran Canaria, 2002.

AA.VV. *Paisajes de encuentro*. I Biental de Canarias, ed. Cabildo de Gran Canaria, Las Palmas 2006.

AA.VV. *Urbanismo situacionistas*, ed. Gustavo Gili, Barcelona 2006.

BARBA, Rosa y Pie, Ricard. *Arquitectura y turismo: planes y proyectos*. ed UPC. 1995. pag 33-34.

BAUDRILLARD, Jean. *Cultura y simulacro*. ed. Kairós, Barcelona 2007.

CANO Lasso, Julio. *Estudio Cano Lasso*, ed. Munilla-lería, Madrid 2001.

CASARIEGO RAMÍREZ, Joaquín y LEY BOSCH, Pablo. *La construcción del espacio turístico*, ed. Ayuntamiento de San Bartolomé de Tirajana, Las Palmas 2002.

CASARIEGO RAMÍREZ, Joaquín. *Reinventar el destino turístico. Reflexiones sobre el espacio turístico contemporáneo*, ed. EU (Especiales de Urbanismo), 2005.

ESTEBAN PENELAS, José Luis. *Superlugares*, ed. Rueda, 2007.

FRANCO LÓPEZ, Pedro José. *Maspalomas Antier*, ed. Ayuntamiento de San Bartolomé de Tirajana. Las Palmas 1998.

FRANCO LÓPEZ, Pedro José. *Maspalomas, las raíces del progreso*, ed. Pejota/Teeme, Las Palmas 2004.

GAGO, José Luis. *Manual de la Peña: estructuralismo y experimentación en la arquitectura de los 60*, ed. CAAM, Las Palmas 2008.

GARCÍA MÁRQUEZ, Faustino. "Canarias ante el espejo. Territorio y turismo, moratorias y directrices", *Basa* nº 25, ed. Colegio Oficial de Canarias, 2001 segundo semestre.

GAUSA, Manuel. "Colonizaciones". *Quaderns*, nº 194, ed. COA Catalunya. Barcelona 1992.

GAUSA, Manuel. "Forum internacional", *Quaderns* nº 213. Zaha Hadid, Debates Centrales, ed C.O.A.C, 1998.

GAUSA, Manuel. "Infiltraciones. Sobre Arquitectura, paisaje y ocio", *Quaderns* nº 195, ed. COA Catalunya. Barcelona 1992.

GAUSA, Manuel. "Dunas. Soluciones paisajísticas derivadas de la ordenación del territorio", *Quaderns* nº 196, ed. COA Catalunya. Barcelona 1992.

GAUSA, Manuel. *El espacio turístico: Paisaje al límite, en Arquitectura del movimiento moderno 1925-1965*, ed. ACTAS, Noviembre, 1996.

GAVIRIA, Mario. "El urbanismo del ocio", *Ciudad y territorio*, nº 2/70.

GÓMEZ AGUILERA, Fernando. "Turismo y paisaje en Canarias. Once apuntes contra las viejas formas", *Basa* nº 24, ed. Colegio Oficial de Canarias, 2001 primer semestre.

HERNÁNDEZ, José Angel. *Evolución e implicaciones del turismo en Maspalomas Costa Canaria*, ed. Ayuntamiento de San Bartolomé de Tirajana, Las Palmas 2001.

HOULLEBECQ, Michel. *Ampliación del campo de batalla*, ed. Anagrama, Barcelona 1999.

IRIBAS, José Miguel. *El efecto Abacete*, ed. Actar, 2007.

ITO, Toyo. *Arquitectura de límites difusos*, ed. Gustavo Gili, Barcelona 2006.

KOOLHAAS, Rem. *Espacio basura*, ed. Gustavo Gili, Barcelona 2007.

LAMPREAVE, Ricardo. "Del jardín al paisaje", *Arquitectura COAM*. nº 339, pag. 28-39.

LÓPEZ GARCÍA, Juan Sebastian. *Arquitectura y urbanismo en Canarias. 1968-1998*, ed. Universidad de Las Palmas de Gran Canaria, Departamento de arte y ciudad y territorio, 1999.

MacCANNEL, Dean. *Lugares de encuentro vacío*, ed. Melusina, 2007.

MARRERO MEDINA, José Luis. *Maspalomas a Natural Legacy*, ed. Ayuntamiento de San Bartolomé de Tirajana. Las Palmas 1999.

MENA MÁRQUEZ, Javier. *Debate y concurso de ideas sobre la ordenación urbanística de la franja del litoral de la ciudad de las Palmas de Gran Canaria*, ed. Colegio Oficial de Arquitectos de Canarias, 2006 Agosto.

NADAL PERDOMO, Ignacio y GUITAN AYNETO, Carlos. *El Sur de Gran Canaria: entre el turismo y la marginación*, ed. CIES, Madrid, 1983.

NOUVEL, Jean y BAUDRILLARD, Jean. *Los objetos singulares, arquitecturas y filosofía*, ed. Fondo de cultura económica, 2003.

OMT. *Awards for improving the coastal enviroment: the example of the blue flag*, ed OMT, 1996.

PESCADOR Monagas, Flora, *Viaje a través del patio*, ed. Ayuntamiento de Las Palmas de Gran Canaria. Las Palmas, 1997.

PROUVE, Jean. *Conversaciones con Jean Prouvé*, ed Gustavo Gill. Barcelona, 2005.

ROMERO, Marina y DEVESA, Ricardo. "Canarias, Turismo y Ficción", *Basa* nº 28, ed. Colegio Oficial de Canarias, 2005 Septiembre.

ROYER, Jean, "Un grand Project Turistique auxiles Canarias: Maspalomas par la S.E.T.A.P.", *Urbanismo* nº 87, 1965.

SABATE, Joaquín. *II Seminario del DUCT*. UPC, ed. UPC, 2008.

SANTA ANA, Mariano. *Paisajes del placer, paisajes de crisis*, ed. Fundación Cesar Manrique, Lanzarote 2004.

SCAGLIONE, Pino. *Julio Lafuente*, ed. Actar d & List, Barcelona, 2008.

VAGO, Pierre. "Concours d'aménagement de la región de Maspalomas, Iles Canarias", *l'Architecture d'aujourd'hui*, nº 100, Febrero-Marzo 1962.

VEGARA, Alfonso y de las RIVAS, Juan Luis. *Territorios inteligentes*, ed. Fundación Metrópoli, Madrid, 2004.

WINNI, Maas. *Costa Ibérica*, ed. Actar, 2000.

**Revistas de interés**

*Editur*, nº 14, Barcelona 1961.

*Ciudad y Territorio* nº 2/73. Barcelona.

*Architectural desing*, Switzerland. 1962.

*Japan Architecte*, July. 1962.

**BIOGRAFÍA**

**IVÁN ÁLVAREZ LEÓN**

2005 Arquitecto por la Universidad de las Palmas de Gran Canaria, 2006 Doctorando 2º curso en Arquitectura y Arte, en la Escuela Técnica Superior de Arte y Arquitectura, Universidad Europea de Madrid, 2007 Master Intelligent Coast (IC), Nuevas Estrategias Turísticas, Nuevas Estructuras territoriales, en la Fundació Universitat Politècnica de Catalunya, con la calificación de sobresaliente. Ha colaborado en coarq (Las Palmas), Esteban Penelas Arquitectos (Madrid), Oviedo Mishal (Las Palmas) y en Actar arquitectura con Manuel Gausa Navarro (Barcelona). Premiado en diversos concursos nacionales e internacionales como arquitecto colaborador, entre los que destacan: Concurso pabellones internacionales e-4 y e-5 en la exposición internacional Zaragoza 2008: concurso "9 International architecture competitions." new silk road, xian-china; Concurso ampliación del auditorio al aire libre del parque Arias Navarro. Madrid; consulta I bienal de canarias, arquitectura y paisaje, intervención en el Barranco de la Herradura. Fuerteventura y el Concurso de ideas para el Istmo de Las Palmas de Gran Canaria.

Actualmente es profesor asistente en la Universidad de Alghero (Italia) y desarrolla su tesis doctoral sobre el "Concurso de Maspalomas Costa Canaria" de 1962. Email: ial79arq@yahoo.com

Patrocinador de esta investigación:

**ASTILLEROS CANARIOS, S.A. (ASTICAN)**

## EL ATELIER ATEA+SETAP Y MASPALOMAS- COSTA CAÑARIA. FORMACIÓN, FORMAS Y ACONTECIMIENTOS >.

Iván Álvarez León

La ciudad de Maspalomas tiene su origen en el año 1961, fecha de celebración del Concurso Internacional de Ideas Maspalomas Costa-Canaria, promovido por su propietario D. Alejandro de Castillo y Bravo de Laguna, Conde de la Vega Grande de Guadalupe. El grupo de arquitectos y urbanistas franceses ATEA y SETAP fueron quienes recibieron el premio con un proyecto que destacaba por la calidad en sus detalles, una ordenación respetuosa con el paisaje y por sus formas orgánicas.

Después de casi 50 años se propone una revisión de aquel proyecto para profundizar en sus raíces proyectuales, arquitecturas y urbanística, al mismo tiempo que se reivindica sus cualidades.

□ □ □ □

The city of Maspalomas has its origin in 1961, when the International Tendering Process for Maspalomas took place. The winning plan, drawn up by a French group of architects and town planners (ATEA/SETAP), stands out thanks to the quality of its details, a respectful with the landscape planning, and its organic shape.

After almost fifty years, a reexamination of that plan is proposed in order to deepen into its architectural and urban roots, vindicating its qualities at the same time.

## INTRODUCCIÓN

En los inicios de la década de los sesenta en el sur de la isla de Gran Canaria, los terrenos conocidos popularmente como la finca de Maspalomas, iban a ser objeto de una transformación económica de la que hasta hoy día se ha convertido en el principal motor de desarrollo para la isla.

La finca de Maspalomas que poseía un área de 2000 ha y una extensión de 17 km de costa, era propiedad de D. Alejandro del Castillo y del Castillo, Conde de la Vega Grande de Guadalupe, y será quien aconsejado por el arquitecto D. Pedro Massiu y acompañado del arquitecto madrileño D. Manuel de la Peña Suarez, tengan la intuición de aprovechar el turismo de masas como fenómeno económico-social para la construcción de un nuevo centro turístico (Entrevista a D. Alejandro del Castillo, 2008), recibiendo el nombre de Maspalomas-Costa Canaria.

Para ello era necesaria la elaboración de un concurso de ideas dirigido a arquitectos y urbanistas de todo el mundo. La preparación de la convocatoria del Concurso Internacional de Ideas Maspalomas-Costa Canaria se llevo a cabo por los auspicios de la Unión Internacional de Arquitectos (U.I.A.) en París y del Consejo Superior de Arquitectos de España (CSAE) Madrid.

El 9 de enero de 1962 será el día que el jurado internacional convocado para el concurso de Maspalomas dará a conocer el tan esperado plano para el centro turístico de Maspalomas. El primer premio recaerá sobre el grupo francés S.E.T.A.P. (Société pour l'Etude Technique d'Aménagements Planifiés) con un plano que superó todas las expectativas de cada uno de los miembros que conformaban el jurado, deliberando de manera unánime un proyecto muy superior respecto al resto de participantes<sup>1</sup>.

El grupo S.E.T.A.P dirigido por los arquitectos Guy Lagneau, Michel Weill, y Jean Dimitrijevic, se encargarán hasta el momento de trabajos en el campo de la arquitectura y planificación desarrollados en Francia y las colonias francesas (Anon. Archivos IFA, DossierATEA-SETAP. 133 Ifa 12/1, Brochure c.v. atea+setap, pp. 5-18).

La S.E.T.A.P radicada en París, se estructura en agencias de estudios conocidas como ATEA+SETAP o ATEA+AART donde cada una de estos departamentos podían llegar a desarrollar actividades de modo simultanea, conjuntamente o de modo independiente. (Ibidem)

La relación de alguno de los integrantes del grupo ATEA+SETAP con la actividad docente en la Ecole National Superior de Beaux Arts (ENSBA) y con la Ecole de Ponts et Chaussées en París, junto a la intuitiva relación que posee con el trabajo del paisajista Roberto Burle Max, el arquitecto Alvar Aalto y los artistas Hans Arp y Alexander Calder, serán determinantes para discernir alguna de la peculiaridades del proyecto presentado por la S.E.T.A.P para el Concurso Internacional de Ideas Maspalomas-Costa Canaria en 1961.

## LA ATEA + SETAP EN PARÍS



Figuras 1 y 2. Atelier D. Badani, Guy Lagneau, Michell Weill y Jean Dimitrijevic, vista del tabique móvil y oficina. Vista

<sup>1</sup> En 1961 se había convocado un concurso en Málaga de características similares, coincidiendo con cuatro de los miembros del jurado, para esta ocasión el primer premio no supuso dejar desierto el segundo clasificado, decisión tomada para el concurso de Maspalomas por los miembros del jurado debido a la calidad del primer clasificado.

En 1949 en un inmueble de París construido entorno a 1920, sería donde se desarrollaban los primeros trabajos de arquitectura que compartirían los arquitectos Daniel Badani, Guy Lagneau, Michell Weill y Jean Dimitrijevic.

El Atelier distribuido en ocho espacios, se conformaba por una sala de recepción, despachos, salas de trabajo y maquetas, etc., equipado con un mobiliario selecto diseñados por Marcel Gascoïn y con sillas desmontables de origen finlandés modelo Alvar Aalto (L'Architecture d'aujourd'hui, 1950). El Atelier donde desempeñaban los primeros trabajos profesionales la sociedad formada por los cuatro arquitectos y urbanistas, servirá para que en 1953 dé origen a la sociedad A.T.E.A.+S.E.T.A.P encabezada en esta ocasión por Guy Lagneau, Michell Weill y Jean Dimitrijevic.

Las oficinas encargadas de desarrollar trabajos de arquitectura y planificación, tomarán el nombre de A.T.E.A (atelier d'etudes architecturales) y S.E.T.A.P (Société technique d'aménagements planifiés), dirigido por Guy Lagneau (arquitecto-urbanista), Michel Weill (arquitecto-urbanista), Jean Dimitrijevic (arquitecto-urbanista), Renzo Moro (arquitecto), Henri Coulomb (arquitecto-urbanista), Paul Cordoliani (arquitecto), Pierre Ropion (director de oficinas), Philippe Gennet (abogado-urbanista) e Ivan Seifert (urbanista), conformando un atelier estructurado, organizado y multidisciplinar en todos los proyectos que desarrollaban.

## ESTRUCTURA Y ORGANIZACIÓN

### Estructura del Atelier ATEA+SETAP

Los estudios y encargos que elaboraba el grupo ATEA+SETAP, debían seguir una metodología interna de trabajo, elaborada y adaptada al modelo de atelier y al tipo de encargos que recibía. De esta manera ATEA+SETAP, según el tipo de estudio, se iniciaban desde el "Conseil d'administration" para trabajos relacionados con: servicios técnicos; desarrollos regionales, urbanos, operacionales o descentralización; y administrativos. O bien, desde el "Architectes Conseillers Techniques de la SETAP" para encargos de: arquitectura; desarrollos turísticos; hábitat; equipamientos colectivos; arquitecturas industriales; investigaciones; y concursos.

Según la tipología del encargo, el "Conseil de coordination equipe A.T.E.A. + S.E.T.A.P." será quien primero realice las guías de prospección por las que debe desarrollarse el proyecto. Una vez establecida cuales debían ser, y determinar por cuál de las cuatro grandes áreas de trabajo debía continuar: arquitectura; servicios técnicos; desarrollos; y administración, continuaban con el proceso proyectual hasta la elaboración de la documentación final, previo al "Consejo de Expertos Exteriores".

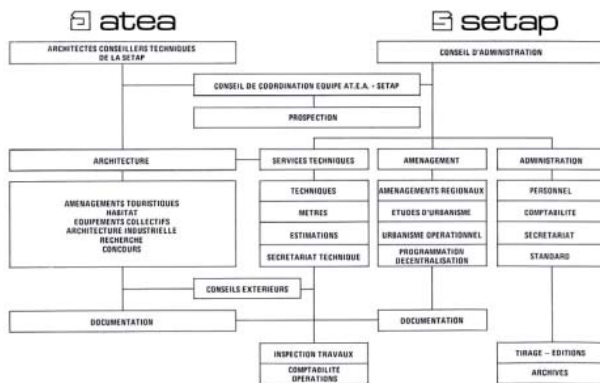


Figura 3. Estructura de las fases de trabajo según tipo de proyecto (AS, ATEA+SETAP op. cit, pp. 3)..

### Organización

A.T.E.A. y S.E.T.A.P. poseen actividades complementarias, disponen de una organización común y constituyen un equipo permanente de estudio y síntesis cuyas actividades pertenecen a las siguientes áreas:

- I. Análisis, coordinación, síntesis, proposición que conciernen estudios geográficos, demográficos, económicos, financieros, urbanísticos, desarrollos regionales y rurales, de urbanismo y descentralizaciones industriales.
- II. Concepción, coordinación y dirección de ejecución en las obras de arquitectura.
- III. Concepción, coordinación, dirección de ejecución en los estudios técnicos, relacionados con la arquitectura y la ingeniería.

El Atelier A.T.E.A. y S.E.T.A.P. pueden intervenir conjuntamente, simultáneamente o separadamente, disponiendo para sus encargos de un personal permanente<sup>2</sup>. A.T.E.A. y S.E.T.A.P. completa esta organización con la colaboración regular y permanente de diferentes Ingenieros o consejeros, como ocurrió con el trabajo de Jean Prouvé.

Las principales referencias del equipo A.T.E.A. y S.E.T.A.P. se agrupan en los siguientes temas de estudio:

- I. **Desarrollos** Desarrollos regionales, estudios de urbanismo y urbanismo operacional.
- II. **Economías** Programación y descentralización industrial.
- III. **Turismo** Desarrollos turísticos.
- IV. **Hábitat** Hábitat colectiva y hábitat individual.
- V. **Equipamientos** Administrativos, comerciales, escolares y universidades, hospitalarios, socio-cultural, hotel y restauración, técnico-industrial, e infraestructuras.
- VI. **Operaciones concertadas**
- VII. **Concursos y reconocimientos.**

### Planes turísticos SETAP. Desarrollos turísticos 1961-1972

Dentro del elenco de los 17 planes turísticos<sup>3</sup> elaborados por el atelier entre 1961 y 1972, el plan de Maspalomas en 1961 encabeza la lista con el concurso de Maspalomas-Costa Canaria, con una operación para capacidad de 40.000 camas y 60hab/ha. Del mismo modo en 1972 en la ciudad de Maspalomas será el último proyecto turístico del grupo S.E.T.A.P., en esta ocasión tratándose de una consulta a petición de la empresa Maspalomas Costa-Canaria, para el desarrollo y expansión de la ciudad con una capacidad de 200.000 camas.

La numerosa participación en planes turísticos supuso trabajar en países como España, Portugal y Francia. Entre los proyectos y estudios turísticos elaborados cabe mencionar con gran interés los realizados para Maspalomas (1961), objeto de la investigación que llevo cabo en estos momentos, el plan para Mourillon a Tulún en Francia (1963), la propuesta de Vilamoura en Portugal (1965), y el ensamble residencial de las Marinas de Cogilon en Portugal (1965).

El plan de Maspalomas en 1961, objeto de un concurso internacional obtiene el primer premio. El plano destaca por una geometría prodigiosa de siluetas onduladas y por el interés del valor paisajístico del sitio respetando el paisaje de dunas. El proyecto preveía una capacidad total de 40.000 camas y una densidad media de 60 hab/ha sobre 2.000 ha. El espacio verde y las unidades de asentamiento servirán para ordenar y estructurar todo el territorio.

La estrategia empleada para el desarrollo del litoral de Mourillon en Tulún en 1963 se localiza a los pies de la cornisa de Mourillon y posee un frente marítimo de 2 km de longitud. El proyecto defiende la creación de una serie de zonas artificiales; creación de equipamientos de balnearios y recreo; implantación de zonas residenciales de lujo; creación de actividades secundarias y terciarias favoreciendo la reconversión de nuevos puestos de trabajo; y una mejora de los vínculos e intercambios con la región (Urbanisme, nº 100, 1967, pp. 50-51).

En 1965, la agrupación turística para la localidad de Vilamoura en Algarve, a cargo de la empresa LUSOTUR encarga el plan a un equipo multidisciplinar conformado por M.M. Carver, L. Baker, J. Caetano y Jean Dimitrijevic, los estudios y planes serán elaborados por

<sup>2</sup> El número y las divisiones del personal permanente son: URBANISMO 12 Secciones-6 ETAM; ARQUITECTURA 12 Secciones-21 ETAM; ESTUDIOS TÉCNICOS 12 Secciones-4 ETAM; SERVICIO ADMINISTRATIVO 3 Secciones-8 ETAM; SERVICIOS COMUNES 1 Sección-7 ETAM. (La nomenclatura ETAM se desconoce de la que se hace referencia). AS: ATEA+SETAP op. cit., pp. 4.

<sup>3</sup> Ver Apéndice 1

C.L. BAKER, S.E.T.A.P, G.E.F.E.L y Hydrotechica Portuguesa Lda. El proyecto destaca por su configuración orgánica y plantea un conjunto de unidades configurado y entendido como una sola (Urbanisme, nº 101, 1967, pp. 52-53). La estructura planteada ha hecho que la magnitud del programa proyectado se haya dividido en ocho grandes zonas de desarrollo, unidos y entrelazados por las infraestructuras viarias y espacios verdes.

El ejemplo de Las Marinas de Cogolin servirá como modelo de un plan elaborado meticulosamente y construido del mismo modo. En 1965 a cargo del atelier ATEA+SETAP en colaboración con los ingenieros Vernet y Paul y como asistentes técnicos la "Sociedad Financiera para la industria del Turismo", proyectarán un complejo portuario en un área de 40 ha., del cuál el puerto de recreo ocupará más de la mitad con una capacidad de 1.500 amarres. El resto del programa vendrá definido por 600 residencias, equipamientos comerciales, técnicos y de recreo (Techniques et Architecture, vol. 34, nº 1, 1971, pp. 87-91). Al igual que otros planes elaborados por el atelier la estructura se ordena mediante tres grupos de asentamientos variables donde cada uno se posiciona de manera estratégica delante del puerto marítimo, entendido como el verdadero "espectáculo" de la intervención.



Figura 4 (izquierda). Plano de desarrollo del litoral de Mourillon en Tuluń, 1963 (Urbanisme, vol. nº 100, 1967, pp. 50-51).

Figura 5 (derecha superior). Maqueta del proyecto turístico del Concurso Internacional Maspalomas-Costa Canaria, 1961 (Blaugaud, J., documento personal del autor, cortesía Pedro José Franco López).

Figura 6 (derecha centro). Maqueta del proyecto turístico Las Marinas de Cogolin, 1965 (Dimitrijevic J., documentación personal del autor, cortesía de Dimitrijevic J.).

Figura 7 (derecha inferior). Plano de desarrollo turístico de Vilamoura, 1965 (Urbanisme, vol. nº 101, 1967, pp. 52).

<sup>1</sup> Término usado por el arquitecto Jean Dimitrijevic para la explicación del proyecto (Entrevista (grabada) facilitada al autor al arq. Jean Dimitrijevic, Octubre 2008, París, duración 56min).

<sup>5</sup> Marcel Lods era arquitecto y urbanista, fundador de la "Association Beaudouin et Lods" y profesor responsable del atelier Lods-Hernant-Trezzi en la ENSBA.

<sup>6</sup> "...la escuela trata de formar un espíritu abierto a lo universal..." (Ecole d'architecture de París, Archivos (IFA) Dossier Lods. 323 AA 14/2. Nouvelle Ecole; Construction-premiers documents 1956-1959, pág. 18).

<sup>7</sup> "...cada elemento de la creación es parte de un todo indivisible" (ibidem).

<sup>8</sup> "La Asociación por la creación de una Escuela de Arquitectura y de un Centro experimental de Arquitectura y Arte", Archivos (IFA) Dossier Lods. 323 AA 14/2. Nouvelle Ecole; Construction-premiers documents 1956-1959, s.num (introducción doc.).

<sup>9</sup> Técnica empleada en el grupo S.E.T.A.P para el desarrollo del proyecto de Maspalomas. Entrevista (grabada) facilitada al autor al arq. Alain Naman (urbanista colaborador encargado del proyecto Maspalomas Costa-Cannia en el grupo S.E.T.A.P), el 7 de Julio 2009, París, duración 38 min.

<sup>10</sup> Ver apéndice 2.

## FORMACIÓN, EN LA ECOLE D'ARCHITECTURE DE PARIS, ENSBA 1956-1959

La Ecole Nationale Superior de Baux-Arts (ENSBA) en París se convirtió en el centro de enseñanza de los miembros que dirigían el grupo A.T.E.A. y S.E.T.A.P, encabezado por Guy Lagneau, Michel Weill y Jean Dimitrijevic y que más tarde pertenecerían al grupo del cuerpo docente de esta. La formación como urbanistas continuará en el Institut d'Urbanisme de l'Université de París por parte de Guy Lagneau y Michel Weill, y en Massachusetts Institute of Technology para Jean Dimitrijevic.

La ENSBA en los años que el grupo S.E.T.A.P gana el concurso de Maspalomas estaba siendo participé de una reforma en la enseñanza universitaria de París.

Algunos de los conceptos de esta reforma eran anunciados por el arquitecto Marcel Lods<sup>5</sup> en sus primeros documentos que describían el programa para 1956-1959 de la ENSBA, como es "...l'Ecole tentera de former des esprits ouverts à l'universel..."<sup>6</sup> y "...chaque élément de la création fait partie d'un tout indissociable."<sup>7</sup>, estas líneas servirán para proclamar algunas de las metas de las que la ENSBA deberá alcanzar en los próximos años adaptándose quizás así, al nuevo esquema de enseñanza, creación de la Dirección General de la Educación Artística (Consultar "documentos A y B". Archivos (IFA) Dossier Lods. 323 AA 12/1, 1958).

La nueva reforma en la educación según constata los textos del arquitecto-urbanista y profesor Marcel Lods, debían garantizar una enseñanza sólida, artística y técnica a los estudiantes. El nuevo sistema docente en la ENSBA tendría que entenderse como un nuevo centro de arte y arquitectura, como decía Lods "L'Association pour la création d'une Ecole d'Architecture et d'un Centre expérimental d'Architecture et d'Art"<sup>8</sup>.

Estas palabras suscitaban la atención en la Ministra de Educación de París y en el Secretario de Estado de Bellas Artes, formalizando un plan de estudios por el comité directivo de la ENSBA, donde reflejaba los estudios de arquitecturas en tres ciclos: propédeutica dos años; estudios de arquitectura cuatro años; y "stages" un año.

Los estudiantes en los cursos de propédeutica debían demostrar sus habilidades y valores para la imaginación espacial y sensibilidad de formas y colores, a través de: conferencias; ejercicios prácticos de aplicación en grupo mediante fotografías<sup>9</sup>, modelo; y seminarios de diseños y construcción de modelos.

El segundo ciclo para los cursos de arquitectura serán impartidos durante de cuatro años, y es en el segundo año cuando se desarrollen los trabajos relacionados con la planificación y la ordenación del territorio<sup>10</sup> de los que Guy Lagneau ejercía como profesor.

Además de las lecciones teóricas, se realizaban ejercicios prácticos mediante los "Ateliers" compuesto por un máximo de treinta estudiantes, profesores y asistentes. La finalidad de estos ejercicios suponían un desarrollo en el conocimiento cultural y en los medios de expresión artísticos.

El arquitecto Guy Lagneau, pertenecía como otras personalidades de la arquitectura y del urbanismo en París en los años 50 y 60, al elenco de encargados y profesores responsables de un atelier en la ENSBA.

Algunos de los organigramas de los ateliers de la época ilustran la metodología aplicada en cada uno de ellos. En el caso del Atelier "Lafaille-Lagneau" y del cuál el arquitecto Jean Dimitrijevic también formaba parte, correspondientes al año 1952-53, los proyectos tendrían un seguimiento de control por los profesores mediante diferentes fases de corrección, hasta llegar a la última a cargo del "Comité de Direction", además del tiempo que había para su elaboración, se nutrirán de clases teóricas mediante conferencias de profesores invitados externos a la ENSBA.

### Proyectos de los Ateliers junto a otras Universidades.

Los estudios y encargos que elaboraba el grupo ATEA+SETAP, debían seguir una metodología interna de trabajo, elaborada y adaptada al modelo de atelier y al tipo de encargos que recibía. De esta manera ATEA+SETAP, según el tipo de estudio, se iniciaban desde el

"Conseil d'administration" para trabajos relacionados con: servicios técnicos; desarrollos regionales, urbanos, operacionales o descentralización; y administrativos. O bien, desde el "Architectes Conseillers Techniques de la SETAP" para encargos de: arquitectura; desarrollos turísticos; hábitat; equipamientos colectivos; arquitecturas industriales; investigaciones; y concursos.

Según la tipología del encargo, el "Conseil de coordination equipe A.T.E.A. + S.E.T.A.P" será quien primero realice las guías de prospección por las que debe desarrollarse el proyecto. Una vez establecida cuales debían ser, y determinar por cuál de las cuatro grandes áreas de trabajo debía continuar: arquitectura; servicios técnicos; desarrollos; y administración, continuaban con el proceso proyectual hasta la elaboración de la documentación final, previo al "Consejo de Expertos Exteriores".

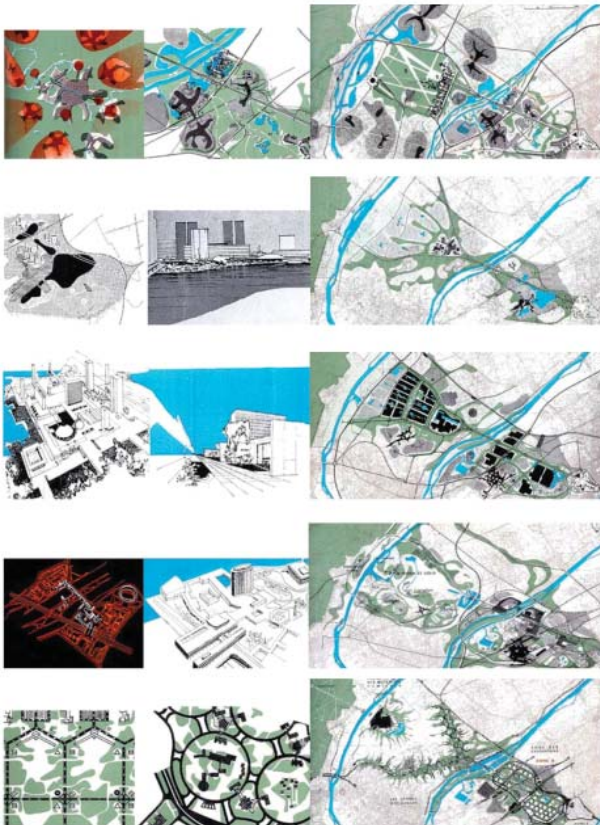


Figura 8. Barthe,Jean. Arq.D.P.L.G., atelier experto; ENSBA Atelier Camelot (Urbanisme, vol. nº 82-83, 1964, pp. 102, 103).

Figura 9. Atelier Beaudouin ENSBA; Atelier Vivien ENSBA; N'Difo I.U.U.P.; Athanassopoulos Christos Ecole Architecture Athènes (Ibidem, pp. 104, 105)

Figura 10. Atelier Zavaroni; atelier Arretche, atelier Niermans (Ibidem, pp. 106, 107)

Figura 11. Atelier Madelain; atelier Zavaroni; atelier Lemaresquier (Ibidem, pp. 114, 115).

Figura 12. Atelier Lemaresquier; Alcina Hélène I.U.U.P.; Université belgrade (Ibidem, pp. 112, 113)

## FORMAS. NATURALEZAS Y ARQUITECTURAS ENTELAZADAS

El proyecto para el Concurso Internacional Maspalomas-Costa Canaria realizado por el grupo francés S.E.T.A.P, destaca entre otras cosas por la claridad y elaboración de una geometría prodigiosa, capaz de albergar en su interior grandes masas vegetales, de contener infraestructuras turísticas en su núcleo y de estructurar el territorio por unidades entendidias como un sistema único.

Esta geometría simple en su trazado, abstracta en su forma y compleja por su capacidad de ordenar e interaccionar con la arquitectura y la naturaleza, recuerda desde las ópticas de la disciplina más cultas, a los trabajos de paisajismo del brasileño Roberto Burle Marx, a las esculturas que crecen desde el aire del escultor Alexander Calder, y a los objetos evocadores transformados en recipientes del arquitecto Alvar Aalto, reivindicando de este modo, la influencia del arquitecto de la S.E.T.A.P., Guy Lagneau hacia el trabajo del arquitecto finlandés (Miroir, vol. nº 5, 1991, pp. 52).

### La plasticidad natural de Roberto Burle Max.

El paisajista Roberto Burle Max de origen brasileño, conocido por alguna de sus intervenciones más emblemáticas como es el Parque de Ibirapueira (1953), el Parque del Este (1956), o el Paseo de Copacabana (1970), destaca sobretudo por una geometría elaborada inspirada en el mundo natural.

Sus obras tan diversas y ricas en formas y colores, no solo son entendidas en términos de paisajismo, sino también desde la música y la pintura, pasiones que le daba la posibilidad de interaccionar entre ellas. De modo que en ocasiones muchos de sus trabajos pueden llegar a confundirse en verdaderos cuadros o en auténticas sinfonías, llenos de ritmos formales.

Sus fuentes de inspiración se nutren de la diversidad de culturas inherentes de su país natal y del profundo conocimiento que poseía de la naturaleza. Esto hizo posible que a lo largo de su obra adquiriera infinidad de formas reconocibles. El mundo natural le dio la oportunidad de expresarse libremente elaborando creaciones plásticas a través de un lenguaje propio.

Las teorías referente a su plasticidad aparentemente desordenada y casual, es contrario al pensamiento de Roberto Burle Max, donde su persistencia en la creación y evolución de las curvas deja tan solo lo casual al mundo de lo natural.

La naturalidad de generar unas geometrías libres vinculadas con el mundo natural distingue a Roberto Burle Max desde sus inicios en un verdadero avanzado y moderno de la época. Su pasión por la pintura le dará la posibilidad de conocer los trabajos de Wassily Kandinsky, Moholy-Nagy en los años de la Bauhaus de Weimar, o los dibujos de Vincent Van Gogh, serán los que hagan que su plasticidad estuviera llena de contrastes.

De esta manera los jardines de Roberto Burle Max se revelan algunos de los elementos plásticos utilizados en sus pinturas. Esta disolución que existe entre los jardines y sus cuadros provoca una confusión en constante movimiento a lo largo de su carrera, que solo se puede llegar a entender en la obra de Burle Max como artista.

Burle Max trabaja constantemente sobre los conceptos de lo indisoluble e indisoluble, presentes en todas sus trabajos con la arquitectura del reconocido arquitecto Oscar Niemeyer. La plasticidad de formas onduladas y la superposición de planos sirven para ampliar el campo de acción de la arquitectura proyectada, mediante la vegetación y como transición entre el objeto y el paisaje, el conjunto de Ibirapueira representa claramente esta idea.

La estrecha relación de la que gozaba con los arquitectos brasileños, y sus elogiados logros como fue la intervención en la terraza del Ministerio de educación y salud (1938) entre otros, le llevará a Paris en 1947 al denominado "Reception des architectes bresiliens a Paris par l'architecture d'aujourd'hui" (L'architecture d'aujourd'hui, vol. nº 11, 1947, s.n.), dando a conocer su trabajo a los arquitectos que en aquel entonces conformaban el grupo de dirección y redacción de la revista d'aujourd'hui, como son André Bloc, Pierre Vago<sup>11</sup>, Marcel Lods, Toni Garnier, Henry Prost y Eugène Beaudouin. Todos ellos integrantes del cuerpo de dirección y docente de la Ecole Nationale Superior de Baux-Arts.

<sup>11</sup> El arquitecto Pierre Vago perteneció como miembro del jurado para el

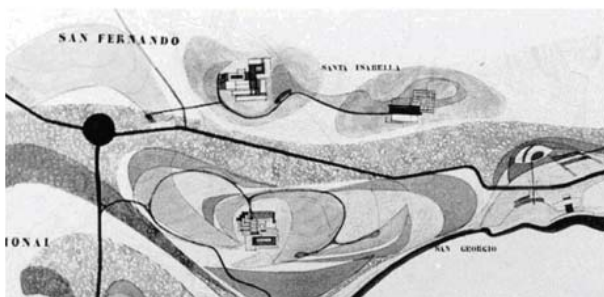


Figura 13 (superior). Jardín residencia Odette Monteiro (Montero, M.I., 2001, pp. 143)

Figura 14 (centro). Detalle del plano del Grup S.E.T.A.P. en el Concurso Maspalomas - Costa Canaria 1961 (Franco López, P.J. y Mendoza Quintana, A.T., 2004)

Figura 15 (inferior). Jardín residencia Olivo Gomes (Montero, op. cit., pp. 149)

<sup>12</sup> Leer introducción artículo. D. Alejandro del Castillo y del Castillo tuvo conocimiento del concurso Elviria a través del arquitecto D. Pedro Massiu, sin embargo el arquitecto Manuel de la Peña será quien acompañe y gestione los trabajos del concurso, por sus relaciones en Madrid y su dominio en los idiomas.

<sup>13</sup> Ministro Manuel Fraga de Iribarne, muestra gran interés por este tipo de iniciativas privadas que suponen un desarrollo para el Plan del Estado. Así mismo, el ministro de Vivienda José María Martínez y Sánchez Arjona visitará las instalaciones de la exposición del concurso y tendrá conocimientos de los planes de Maspalomas y el plan de Las Palmas 1962.

<sup>14</sup> La revista francesa L'architecture d'aujourd'hui, anuncia en sus apartados de concurso notas del desarrollo para el concurso de Maspalomas Costa-Canaria en diferentes números publicados en 1961.

<sup>15</sup> Miembros que conformaban el comité de la UIA: Paul Vischer (Suiza), Pierre Deprés (Francia), Patrick Abercrombie (Reino Unido), Georges Candilis (Grecia) Werner March (Rep.Federal Alemana), en calidad de observadores asistieron Pierre Vago y Robert Lebrer. UIA, Febrero de 1955.

<sup>16</sup> El periodista Francisco García Torres en el periódico la Falange el 1 Octubre 1961 anuncia después del cierre de participación la inscripción de 148 participantes (8 japoneses, 3 israelitas, 3 turcos, 2 yugoslavos, 1 argelino, 1 uruguayo, y otros de países como Portugal, Francia, Italia, Mónaco, Suiza, Polonia, Dinamarca, Bélgica, Alemania, Suecia, Holanda, Estados Unidos, Inglaterra, Méjico, Argentina, Finlandia, Canadá, etc., destacando el predominio de franceses, polacos y holandeses, etc.). Sin embargo el Geógrafo Ignacio Nadal Perdomo en 1983 describe la participación de 141 participantes correspondiente a 24 países con la representación de 30 españoles, 25 franceses, 20 polacos, 8 holandeses, 8 alemanes y 7 japoneses (Nadal Perdomo, I. & Gutiérrez Ayneto, C. 1983, El Sur de Gran Canaria: entre el turismo y la marginación, C.I.E.S., Lanzarote, pp. 80).

<sup>17</sup> La revista periódica de la UIA en 1962 publica la participación en el concurso Maspalomas Costa-Canaria de 80 participantes, sin embargo Ignacio Nadal Perdomo en el libro El Sur de Gran Canaria: entre el turismo y la marginación, mediante comunicación verbal con la empresa Maspalomas Costa-Canaria, describe que son 81 proyectos los presentados y que la mitad fueron eliminados rápidamente por actuar sobre el espacio de las dunas.

## ACONTECIMIENTOS, PROYECTOS PARA EL CONCURSO INTERNACIONAL MASPALOMAS COSTA-CANARIA

La zona sur de la isla de Gran Canaria después de varias tentativas a principios de los años 50 para su explotación con intervenciones turística, entre las que destaca la propuesta paisajística de Nicolás María Rubio, la propuesta para el Hotel Maspalomas por el arquitecto Manuel Martín Fernández de la Torre en la zona del Oasis, y el diseño de un Parador-tipo por el arquitecto Eduardo Laforet (Pescador Monagas, F y Palmas de Gran Canaria, Las, 1997, pp. 215-225), servirá como primeras intuiciones para la finca de Maspalomas pero que nunca fueron llevadas a cabo.

Sin embargo a principios de la década de los 60 después del primer concurso en España con fines turísticos realizado en Málaga, con la convocatoria del Concurso Internacional de Ideas "Zona Residencial Elviria" convocado por el promotor Salvador Guerrero, servirá a D. Alejandro del Castillo y del Castillo<sup>12</sup> para que la finca de Maspalomas pertenezca a la segunda experiencia en el territorio español de las nuevos centros turísticos respaldados por el Plan de Desarrollo de Estado y por la reciente creación del Ministerio de Turismo<sup>13</sup>.

Alguna de las revistas de arquitecturas de reconocimiento mundial<sup>14</sup> anuncian la convocatoria del concurso, junto con la prensa nacional que escriben titulares como "Maspalomas punto de atracción mundial" (Falange, 1 de octubre de 1961, pp. 5) o "Maspalomas, la mejor playa de Europa" (Falange, 20 de junio de 1961, pp. 3) dando a conocer las cualidades extraordinarias del sitio para la implantación de una ciudad turística. La resonancia que produjo el concurso en arquitectos de todo el mundo, quizás supuso el evento que más contribuyó a la construcción del imaginario turístico para la ciudad de Maspalomas, aún sin construir.

No cabe duda que el concurso fue la oportunidad dar a conocer en el mundo la finca de Maspalomas como el futuro complejo turístico capaz de recibir durante los 365 días del año horas de sol, disfrutando de un clima primaveral acompañado del baño en el mar atlántico.

El concurso sigue las pautas establecidas en el "Proyecto de reglamento de los concursos internacionales de arquitectura" recogidas en el anexo de "Proyecto de reglamento modelo de los concursos internacionales de arquitectura y urbanismo"<sup>15</sup> publicada por la U.I.A. en 1955, conformado por un total de 53 artículos, se divide nueve capítulos, donde destacan algunos como son: la inscripción y admisión de participantes; adjudicación de primas, recompensas e indemnizaciones; derechos de autor; cooperación de la U.I.A.; y organización y publicidad del concurso.

La finalidad del concurso parecía estar clara y con ello solo faltaba tener conocimiento de cuales eran los pasos a seguir, para ello la visita del promotor a los organizadores del concurso Elviria servirá para conocer alguna de las pautas necesarias. En la elaboración del documento que recogía las bases del concurso hizo participar a personalidades tan importantes de ámbito local y nacional como fueron D.Simón Benítez Padilla en los estudios geológicos, a D.Felipe Gracia (meteorólogo del Ejército del Aire de Canarias) para el estudio climatológico de la zona, y "Grabados Topográficos S.A." en Madrid para el levantamiento topográfico. Fue tal la magnitud de detalle que el tribunal calificador elogió el trabajo realizado por la empresa Maspalomas Costa-Canaria.

El periodo de admisión quedaba comprendido entre el 1 de Junio y el 1 de Agosto de 1961, la inscripción reunió a 148 participantes de todo el mundo<sup>16</sup>. El día de recepción de los trabajos se realizó el 1 de diciembre y el fallo del jurado se proclamó el 9 de enero de 1962.

El tribunal calificador según constata en el reglamento de concursos internacionales por la UIA, debía estar compuesto por miembros de diferentes nacionalidades, siendo recomendable que uno de ellos sea designado por la UIA para el cumplimiento de las bases. En este caso el jurado estaba compuesto por Van der Broek (presidente), Holanda; Pierre Vago (miembro UIA), Francia; Luis Blanco Soler y Antonio Perpiñá Sebría, España; Franco Albini, Italia; y Manuel de la Peña Suárez (secretario), España.



La decisión del jurado estableció por unanimidad el proyecto ganador al grupo S.E.T.A.P. la deliberación se llevo a cabo en los almacenes Guanarteme que acogió durante los días 4,5,6,7,8 y 9 de enero de 1962 las 80 propuestas presentadas. Según recoge la publicación periódica de la U.I.A de 1962, de los 80 proyectos recibidos<sup>17</sup> dos de ellos fueron descalificados por incumplir el artículo 11 que hace referencia al día de entrega y al anonimato de los proyectos. Los 78 proyectos restantes fueron valorados según los criterios establecidos por el jurado, mediante los siguientes parámetros:

- 1.-Respetar las dunas, el oasis, los paisajes de fondo y las playas, evitando el uso masivo del delta.
- 2.-Creación de un centro turístico y no una ciudad.
- 3.-Composición general de calidad y no de cantidad.
- 4.-Creación de un centro turístico de atracción y diversión situado al oeste del oasis y en el entorno del mismo.
- 5.-Distribución y clasificación de los grupos turísticos con una buena disposición de red de carreteras y accesos a las playas.
- 6.-Disposición y organización de los sistemas de espacios libres.
- 7.-Desarrollo de las fases y posibilidades de ejecución de las mismas.
- 8.-Análisis de los diferentes servicios.

Después de acordar cuales eran los parámetros de evaluación para cada proyecto se realizaron 3 rondas de eliminación, descartando a 46 proyectos en la primera, 12 en la segunda y 8 en la tercera. Finalmente llegarían a la última fase un total de 12 proyectos, de los que tan solo 7 recibieron premio o el reconocimiento de alguna mención, repartidos de la siguiente manera:

- 1º premio:** Proyecto nº 969696, al grupo S.E.T.A.P (Francia)  
**2º premio:** desierto  
**3º premio:** Proyecto nº 458900, al grupo encabezado por J. van den Bogaerde (Bélgica)  
**Ex-aequo:** Proyecto nº 981782, al arquitecto Jacques Karbowsky (Francia)
- 1º mención:** Proyecto nº 545875, al grupo de Crus Lopez Muller y José Luis Picardo, Carlos Picardo y Carlos Martínez Caro. (España).  
**2º mención:** Proyecto nº 247412, al grupo encabezado por Jacek Preis (Polonia)  
 Proyecto nº 279556, al grupo encabezado por Rubens Henriquez Hernández y Javier Díaz Llanos la Roche (España)  
 Proyecto nº 362624, al grupo encabezado por Javier Barroso Ladron de Guevara, José Martín Crespo Díaz y Angel Orbe Cano (España)

El proyecto S.E.T.A.P que persigue un modelo de ordenación para todo el territorio tenía como uno de los objetivos principales conseguir una estructura urbana clara. Para ello, una de las características del proyecto es la forma y el modelo de ciudad que proyectaron, concentrando los servicios, las instalaciones y los equipamientos turísticos en diferentes unidades independientes y autónomas, ligadas todas entre sí por el sistema de la red viaria y espacios verde.

La particularidad de trabajar por unidades caracterizó el plan en un sistema de zoning, teoría muy desarrollada por el profesor André Gutton en la Ecole Nationale Superior de Beaux Arts. Las teorías referentes a "le zonage" definen las funciones que necesita el hombre en la ciudad y que deben pertenecer al paisaje urbano, concentrados en 4 conceptos (habitar, trabajar, distracción y circulación). Un modelo de ciudad de Gutton (1952, pp. 353) para 50.000 hab. esclarecen algunas similitudes que pueden existir con el proyecto para Maspalomas del grupo S.E.T.A.P como es la ciudad compuesta por unidades variables, la separación de las funciones, el estudio y trazado de las infraestructuras viarias, la concentración de usos, la plasticidad empleada en sus diseños, y el predominio del verde como elemento natural dentro de la ciudad.

En el proyecto S.E.T.A.P con una superficie total de 2.000ha. tan solo sería edificable la mitad, con una densidad global de 60 hab./ha, alcanzaría una población total de 60.000hab., esto define la intervención con un alto respeto por el paisaje existente y con la valorización del mismo. La población estaría distribuida en siete unidades o sectores del siguiente



Figura 16 (superior). Instante que recoge las felicitaciones del presidente del jurado Van der Broek a D. Alejandro del Castillo y del Castillo, en los almacenes Guanarteme el 9 de enero de 1962, día de la inauguración de la exposición del concurso internacional de ideas Maspalomas Costa-Canaria. De izq.-dcha.: Manuel de la Peña, Pierre Vago, Luis Blanco Soler y Van der Broek.

Figura 17 (centro). Exposición Maspalomas Costa-Canaria 1962. Almacenes Guanarteme (Documento personal del autor, archivo de 15 fotografías de la exposición Maspalomas - Costa Canaria 1962, b/n, 10x15 cm)  
 Proyecto presentado por el grupo S.E.T.A.P, compuesto por 5 paneles, una maqueta, dos copias con la memoria explicativa y un dossier. Los paneles presentan un plano a escala 1/5.000 de toda la intervención, una matriz, los principios y directrices con esquemas de las fases de ejecución de cada sector, esquemas viarios, etc. y dos perspectivas, donde una de ellas explica una de las zonas más importantes, con el muelle deportivo y el hotel, al oeste del oasis.

Figura 18 (inferior). La propuesta presentada por lo tinerfeños Rubens Henriquez Hernández y Javier Díaz Llanos la Roche reciben una 2ª mención. El material presentado en esta ocasión será 5 paneles y una maqueta. Los paneles explican la intervención a escala 1/5.000, la memoria explicativa y una secuencia de esquemas de áreas de intervención, redes viarias y conexiones con las instalaciones.

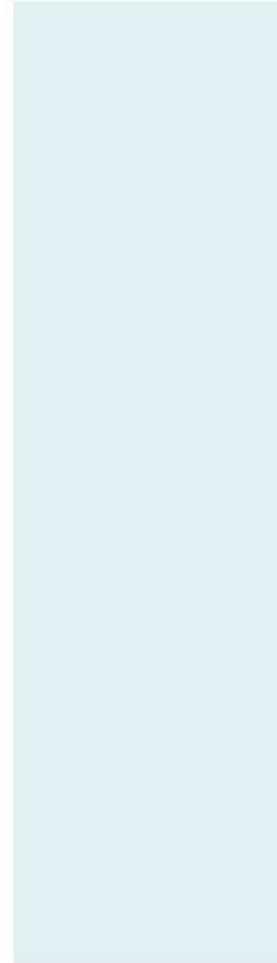


Figura 19 (izquierda). Ciudad de 50.000 ha. (Francia), André Gutton (op. cit.).

Figura 20 (derecha). Plan en Cambaya, André Gutton (op. cit., pp. 418).

modo: San Pedro (7.700 hab.); Pasito Blanco (6.300 hab.); Ciudad de Maspalomas (12.300 hab.); Los Ingleses (9.800 hab.); San Agustín (12.200 hab.); Campo Internacional (4.400 hab.); y San Fernando (7.000 hab.). Cada uno de los sectores estaría equipado de infraestructuras de servicios turísticos, vías de acceso y áreas de espacios verdes.

El reparto de cada uno de los núcleos tiene como objetivo la construcción de habitaciones habiendo explorado en una gran variedad tipológica de acomodamientos turísticos como es el hotel de lujo, hoteles de categorías inferiores, moteles, villas de lujo, bungalows, apartamentos, campos de recreo, y entre los equipamientos figuran zonas para la población de servicio, muelles para embarcaciones de recreo, estaciones para vehículos, restaurantes y un hipódromo.

No obstante, en esta ocasión tan solo he esbozado algunos de los aspectos generales de la memoria que describe el proyecto de S.E.T.A.P, quizás de las publicaciones existentes hasta el momento las que mejor detallan sus características son las publicadas en la revista francesa "urbanisme" (Urbanisme, vol. serie 34, nº 87, pp. 16-18) y las del autor Ignacio Nadal Perdomo (op. cit., pp. 82-87) en el libro El Sur de Gran Canaria: entre el Turismo y la marginación. Desde este plan se respetará tan solo la primera intervención realizada en Maspalomas, con el restaurante "La Rotonda", obra del arquitecto Manuel de la Peña y Michel Wiell, y los apartamentos "Los Caracoles" con un tratamiento del espacio exterior con vegetación autóctona. El resto de intervenciones se realizarán a modo de planes parciales y especiales que poco tendrían que ver con el proyecto inicial del grupo S.E.T.A.P, sin embargo las sucesivas operaciones de urbanización durante los años 60 y 70 respondieron a las expectativas de las primeras oleadas de un turismo de masas que habían escogido para sus vacaciones la ciudad de Maspalomas.

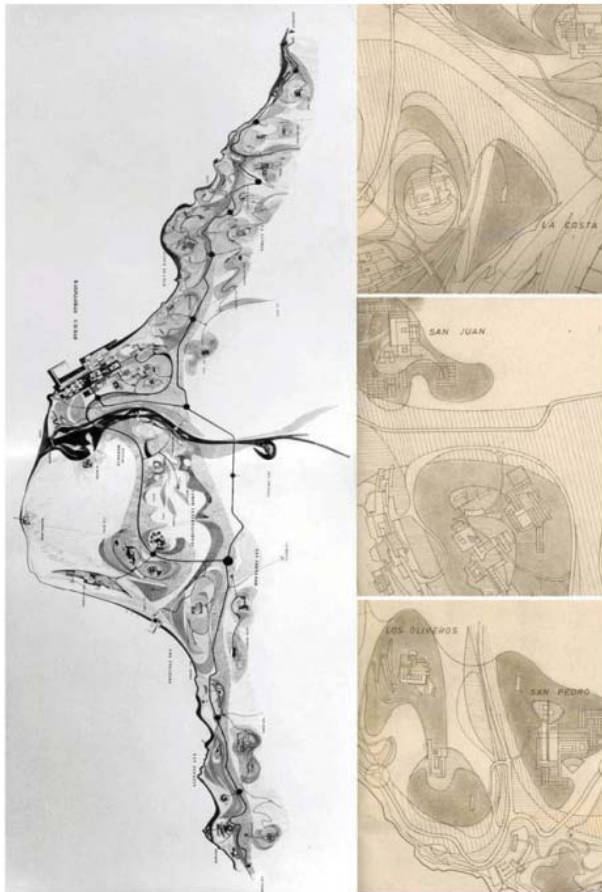


Figura 21 (lateral-izquierda). Plano presentado para el concurso, enero 1962, S.E.T.A.P. (Franco López, op. cit.)

Figura 22-24 (lateral-derecha). Detalle del Proyecto de ordenación de Maspalomas-Costa Canaria, realizado por S.E.T.A.P, fechado 5/11/1962, e: 1//5.000.

## CONCLUSIONES

Hoy, Maspalomas pertenece a uno de los destinos turísticos más maduro del territorio español, después de casi 50 años la evolución del sitio ha dado como resultado un territorio altamente antropizado. Los recursos naturales y el paisaje de los que fueron objetos en sus inicios en hacer posible una ciudad de disfrute para tomar el sol y el baño, han dejado de existir con el tiempo y da paso en estos momentos a la re-invencción, diversificación y especialización de los recursos existentes y a la re-novación de la planta alojativa y del espacio público, pretendiendo así incorporarse a las nuevas demandas, cada vez más exigentes.

Este afán por realizar de Maspalomas un gran proyecto turístico, comienza en 1961 por la confluencia de varias situaciones en aquel momento, como es, la ambición de la propiedad por crear un centro turístico referente mundial, el apoyo de Estado español, la creación del Ministerio de Turismo, la facilidad de inversiones extranjeras en España y las nuevas coberturas financieras del capital extranjero.

La convocatoria de un concurso internacional de ideas destinado a todos los arquitectos del mundo supuso para canarias el inicio de la construcción de un imaginario y la creación de la marca Maspalomas Costa Canaria. La compasión del jurado con carácter internacional admira la magnitud del concurso y la elaboración del documento que redacta las bases del mismo. La inscripción de 148 arquitectos de todas las partes del mundo y la participación definitiva de 80 de ellos, declara como ganador a un grupo francés conocido bajo las siglas de S.E.T.A.P. El plano presentado sorprende a todos los miembros del jurado y supone el primer Plan de Ordenación para la ciudad de Maspalomas, y que pronto fue desvirtuado por la realidad del momento.

El grupo S.E.T.A.P con sede en París estaba compuesto por un equipo multidisciplinar que desarrollaban trabajos de arquitectura y urbanismo en diferentes países. Los miembros del equipo S.E.T.A.P encabezado por el urbanista Guy Lagneau, jefe del plan de extensión de París en 1960 y profesor de la ENSBA, junto al urbanista Michel Weill y el arquitecto Jean Dimitrijevic realizaron en sus 19 años de actividad (1953-1972) para S.E.T.A.P casi 200 proyectos, con gran experiencia en la creación de desarrollos regionales, nuevas ciudades, centros turísticos, equipamientos y viviendas.

El proyecto de la S.E.T.A.P destaca por su lectura e interpretación implacable hacia el territorio de Maspalomas. La admiración por el paisaje existente (respeto de las dunas, el oasis y el delta), la construcción de un nuevo paisaje dinamizador capaz de acoger las instalaciones de acomodación (hoteles, apartamentos, etc.) y servicios turísticos, son representados por una geometría ondulada que recuerdan a la creación de formas de otros referentes de la cultura moderna de aquel momento y por una arquitectura puramente racionalista.

El plano del concurso dio la posibilidad a la "finca de Maspalomas" de poder construir la ciudad que todos imaginaban para ser un centro turístico de ámbito internacional, y que la S.E.T.A.P. supo darle una "forma" imperiosa, convirtiéndose en el primer documento de ordenación de la actual ciudad turística Maspalomas Costa Canaria.

## BIBLIOGRAFÍA>

Archivo personal arq. Jean Dimitrijevic. Doc. personal del autor, cortesía Jean Dimitrijevic, b/n, 21x29 cm.

Archivos (IFA) Dossier Lods. 323 AA 12/1, 1958

Archivos (IFA) Dossier Lods. 323 AA 14/2. Nouvelle Ecole; Construction-premiers documents 1956-1959, s.num

Archivos (IFA) Dossier ATEA-SETAP.133 Ifa 12/1.

Blaugaud, J. Documento personal del autor, cortesía Pedro José Franco López, foto maqueta, proyecto Maspalomas Costa Canaria, grupo S.E.T.A.P. (3) b/n; 23x17cm. edn, s.ed, s.l

Bordes Caballero, Felix Juan. 1990, La urbanización del ocio: hacia el establecimiento de un modelo de ciudad para vacacioneros en el archipiélago canario, Fundación Mutua Guanarteme, Las Palmas de Gran Canaria.

Caceres Morales, Eduardo. 1977, Plan, Planeamiento, Planeamiento en Canarias, Colegio Oficial de Arquitectos de Canarias, Departamento de Publicaciones, Las Palmas de G.C.

Cano Lasso, J. 1995, Estudio Cano Lasso, Munillalera, Madrid.

Documento personal del autor, archivo de 15 fotografías de la exposición Maspalomas Costa-Canaria 1982 (almacenes Guanarteme), b/n, 10x15 cm .

Entrevista (grabada) facilitada al autor al arq. Alain Naman (urbanista colaborador encargado del proyecto Maspalomas Costa-Canaria en el grupo S.E.T.A.P), el 7 de Julio 2009, Paris, duración 58 min.

Entrevista (grabada) facilitada al autor, a D. Alejandro del Castillo (hijo del promotor) el 4 enero 2008, Las Palmas de G.C. duración 132 min.

Entrevista (grabada) facilitada al autor al arq. Jean Dimitrijevic, Octubre 2008, Paris, duración 56min.

Fernández Perdomo, Octavio. 1999, "La urbanización Campo Internacional de Maspalomas: El final y el comienzo de un modelo.", VI Congreso Internacional de Expresión Gráfica Arquitectónica, referente al "Pensamiento Gráfico y Proyecto Arquitectónico", ed. Universidad de Las Palmas de Gran Canaria, Servicio de Publicaciones, Las Palmas de G.C.

Fernández Perdomo, Octavio. 1998, "Confusión o intencionalidad del dibujo del planeamiento urbanístico : El caso de Maspalomas Costa Canaria", Congreso Internacional de Expresión Gráfica Arquitectónica, ed. O. Fernández Perdomo, acta Congreso Internacional de Expresión Gráfica Arquitectónica.

Franco López, Pedro José & Mendoza Quintana, A.T. 2004, Maspalomas : las raíces del progreso 1964-2004 : los inicios de la zona turística : homenaje a los pioneros del trabajo hostelero, PeJota / TeeMe, Gran Canaria.

Gutiérrez Herreros, Virgilio. 2004, Arquitectura moderna y turismo: 1925-1965, Fundación DOCOMOMO Ibérico, Valencia.

"Guy Lagneau, l'homme des premiers plans de la ville nouvelle", 1991, MIROIR, vol. n°5.

Gutton, André. 1952, Conversations sur l'architecture : cours de théorie de l'architecture professé à l'École Nationale Supérieure des Beaux-arts, Vincent, Fréal & Cie edn, vol. VI, Paris.

"L'aménagement du Litoral du Mourillon, par l'Atelier d'Architecture Lagneau, Weill, Dimitrijevic", 1967, Urbanisme, vol. n°100.

"L'aménagement touristique de Vilamoura, Algarve-Portugal, par C.L. Baker, J. Caetano et J. Dimitrijevic", 1967, Urbanisme, vol. n°101.

"Les Marines de Cogoli: Dans le Golfe de St-Stropez; architecto Dimitrijevic, Jean", 1971 octubre, Techniques et Architectures, vol. 34, n°1. -"Manual de la Peña: una arquitectura contemporánea para la cultura del ocio", 2002, Basa, vol. n°26, pp 8-43.

Montero, Marta Iris. 2001, Burle Max; El paisaje lírico, ed. Gustavo Gili, 2001. -Nadal Perdomo, Ignacio. & Guitián Ayneto, Carlos. 1983, El Sur de Gran Canaria :entre el turismo y la marginación,C.I.E.S., Lanzarote.

Periódico Falange 1 octubre 1961, pág. 5 -Periódico Falange 20 Junio 1961, pág. 3 -Pescador Monagas, Flora. & Las Palmas de Gran Canaria, 1997, Viaje a través del patio, Ayuntamiento, Las Palmas de Gran Canaria.

"Reception des architectes bresiliens a Paris par l'architecture d'aujourd'hui", Junio 1947, l'architecture d'aujourd'hui, vol. n°11, s.num. -"Séminaire et Atelier Tony Granier", 1964, Urbanisme, vol. n°82-83.

de Santa Ana, Mariano. 2004, Paisajes del placer, paisajes de la crisis, Fundación Cesar Manrique, Lanzarote. -"Un Atelier d'architecture a Paris", Mayo 1950, l'architecture d'aujourd'hui, , n°29. -"Un grand Project touristique aux îles Canaries: Mas palomas par la S.E.T.A.P.", 1968, Urbanisme, vol. serie 34, n°87.

## APÉNDICE 1. LISTADO DE DESARROLLOS TURÍSTICOS EN EL ATELIER ATEA+SETAP

1961. Maspalomas, propuesta de desarrollo en la zona costera de 20 km. 40.000 camas, Concurso Internacional UIA 1º Premio, Gran Canarias, España. Comité D.Alejandro del Castillo y Bravo de Laguna.
1963. Castagne, ensamble de 80 Ha. en una franja costera, Corse, Francia. SCI Portiglio.
1963. Desarrollo del Litoral de Mourillon a Toulon, Var, Francia. Cámara de Comercio de Toulon.
1963. Bungalow-Ciudad de vacaciones, Concurso Arts Menagers, 2º Premio, Seine, Francia. Arts Menagers.
1964. Le Grand Travers, Propuesta de desarrollo de una Estación Balnearia de 16.000 camas, Savoie, Francia.
- Sotamo.
1965. Meribel, Propuesta de desarrollo de una Estación de deportes de Invierno 16.000 camas, Altos Pirineos, Francia. Sotamo
1965. Desarrollo Turístico de la franja costera, futura reserva. EDF Sainte- cruce de Verdon, Var, Francia. Dirección Departamental de los equipamientos.
1965. Vilamoura, propuesta de desarrollo de una Estación Balnearia de 50.000 camas, Algarve, Portugal. Lusotur.
1965. Le Mongie, Propuesta de desarrollo de una Estación de deportes de Invierno de 4.000 camas, Altos Pirineos, Francia. Dirección Departamental de los equipamientos.
1965. Las Marinas de Cogolin, Ensamble residencial de 600 residencias y puerto de placer para 1.500 amarres, Var, Francia. SCI Las Marinas de Cogolin SFTT.
1967. La Mongie, Ensamble de Chalets, Altos Pirineos, Francia. Castells Freres.
1968. Desarrollo de los valles de Lot, Propuesta de desarrollo, Lot y Gar, Francia. Dirección Departamental de los equipamientos.
1969. Super Bavaçes, Propuesta de desarrollo de una Estación de deportes de Invierno de 4.000 camas, Altos Pirineos, Francia. Dirección Departamental de los equipamientos.
1970. Estudios de consecuencias económicas y turísticas de la terminación de las rutas de los Grandes Pirineos. 1971. Vilamoura, Propuesta de desarrollo del Centro Principal, Concurso Mención, Algarve, Portugal. Lusotur.
1971. Meribel- Vallon, Grupo de chalets colectivos, Savoie, Francia. Sotamo.
1972. Maspalomas 2, Propuesta de desarrollo de un complejo turístico de 200.000 camas, Gran Canarias, España. Comité D.Alejandro del Castillo y Bravo de Laguna.

## APÉNDICE 2. PLAN DE ESTUDIOS DE LA ENSBA 1956-58

### ESTUDIOS TEÓRICOS, 2º CURSO

La ordenación del territorio (planificación)  
- Historia de Desarrollo Urbano.  
- Antigüedad-Edad Media.  
- Renacimiento-época moderna.

Planificación  
- En el plano internacional.  
- En el plano nacional.  
- En el plano regional.  
- En el plano de la ciudad.

Los plazos de ejecución: Los planes de desarrollo para el mismo nivel

- Encuesta.
- Elementos de la investigación operativa
- Grids.-Planes Maestros.
- Los mapas detallados.
- Los elementos de estos planes de lugares de producción, el intercambio, el consumo, la residencia, la cultura, el ocio, la atención, la adoración.
- Tráfico-Parking.

Levantamientos topográficos, bocetos y planificación de proyectos, ejercicios prácticos del curso previsto "Atelier".



VOL. 3 - No. 2  
YEAR/AÑO 2011  
ISSN 1997-2520  
e-ISSN 2014-4458

JOURNAL OF TOURISM RESEARCH / REVISTA DE INVESTIGACIÓN EN TURISMO



TOURbanISM toURBANISM

6th Conference of the International Forum on Urbanism (IFoU)

Barcelona (Spain), 25-27 January, 2012

3. Artículo. Álvarez I. (2011). The tourist project of the SETAP Group for the International Bid of Ideas for Maspalomas Costa Canaria. FUNGLODE (Ed.). Ara Journal of Tourism Research, vol. 3, 2, 15-23.

## The Tourist Project Of The Setap Group For The International Bid Of Ideas For Maspalomas Costa Canaria

Iván Álvarez León

Barcelona Polytechnic University, Faculty of Architecture, Barcelona, Avd Diagonal, 649 08028 Barcelona, Spain,  
e-mail: ial79arq@yahoo.com

### Abstract

■ The city of Maspalomas began building in 1961, year of the celebration of the International Bid of ideas for Maspalomas Costa Canaria. This event was sponsored by the owner of the lands Mr. Alejandro de Castillo y Bravo de Laguna, the Count of Vega Grande.

The group of French architects and city planners ATEA and SETAP were awarded first place in the bid. The project stood out due to its high quality details, the respectful distribution with the landscape and the majesty of its urban forms in the different enclaves that comprised the project.

The analysis of the professional work of ATEA and SETAP, the city models that were developed in the atelier, the academic experience of working with the ateliers of the École Nationale des Beaux-Arts in France by some of the members of SETAP, and the bid, are some of the ideas developed in this investigation.

*Key words:*

Tourist urbanism, Maspalomas Costa Canaria, urbanism in France, ATEA-SETAP, École Nationale Supérieure des Beaux-Arts

### Introduction

■ At the beginning of the seventies, in the south of the Gran Canary Island, the lands commonly known as the Maspalomas estate became the place where the new tourist city of Maspalomas Costa Canaria was to be built. This city was going to be the object of the greatest number of direct and indirect tourist activities of the island. This would transform it and convert it into the main economic engine.

The Maspalomas estate, with an extension of 2,000 hectares and a length of 17 km of coast, was the property of Mr. Alejandro del Castillo y del Castillo. The owner, advised by the architect, Mr. Pedro Massiu, and constantly accompanied by the architect from Madrid, Mr. Manuel de la Peña Suárez, was the person who had the intuition of creating and giving shape to a new international tourist center by the name of Maspalomas Costa Canaria.

To that end, it was necessary to elaborate a bid for ideas from architects and city planners of around the world. The preparation of the official announcement of the International Bid of ideas for Maspalomas Costa Canaria was done under the auspices of the International Union of Architects (UIA) in Paris and the Higher Council of Architects of Spain (CSAE) in Madrid.

The results of the bid was announced in January 1962; however, 1961 was the year in which the material presentations, participant inscription and projects that were presented to the bid took place.  
(Spain) Interview given to the author of Mr. Alejandro del Castillo (son of the developer) on the January 4, 2008. Las Palmas de Gran Canaria.  
Duration: 132 min.

The 9th of January of 1962 the international jury announced the eagerly awaited project. The first prize went to the French atelier SETAP (Société pour l'Étude Technique d'Aménagements Planifiés) with a plan that exceeded all of the prospects of every single member of the jury, who decided, unanimously, that the project was very much superior to the ones submitted by the rest of the participants .

The ATEA and SETAP atelier, managed by the architects Guy Lagneau, Michel Weill and Jean Dimitrijevic, until this time was in charge of important projects in the field of architecture, such as the Museum of La Havre (1959), and city planning, such as the study of the outskirts of Paris or the city of Cansado, (1958), in Mauritania.

The SETAP, installed in Paris, is structured in study groups known as ATEA+SETAP or ATEA+AART, where each one of the departments can develop activities simultaneously, jointly or independently .

The relationship of some of the integrants of the atelier with teaching in the École National Supérieure des Beaux-Arts (ENSBA) and the École des Ponts et Chaussées in Paris was essential in distinguishing some of the peculiarities of the project presented by the SETAP for the Maspalomas bid.

### The ATEA + SETAP in Paris

■ In 1949, in a building in Paris built around 1920, the first architectural works were developed by the architects Daniel Badani, Guy Lagneau, Michell Weill and Jean Dimitrijevic.

The Atelier, divided into eight spaces, was composed of a reception, offices, model rooms, etc. It was equipped with distinguished furniture designed by Marcel Gascoïn and Finnish chairs model Alvar Aalto that could be dismounted. This Atelier served to start an activity that later in 1953 resulted in the founding of the society ATEA and SETAP.



Left. Figure 1. Atelier D. Badani, Guy Lagneau, Michell Weill and Jean Dimitrijevic. View of the mobile partition. Right. Figure 2. View of the design work room.

The offices for the development of architecture and planning would take the name of ATEA (Ateliers d'Études Architecturales) and SETAP (Société Technique d'Aménagements Planifiés). The atelier was managed by Guy Lagneau (architect-city planner), Michel Weill (architect-city planner), Jean Dimitrijevic (architect-city planner), Renzo Moro (architect), Henri Coulomb (architect-city planner), Paul Cordoliani (architect), Pierre Ropion (office manager), Philippe Gennet (lawyer-city planner) and Ivan Seifert (city planner). They created a structured and multidisciplinary atelier for projects that went from an architectonic scale to a wider territorial distribution.

### Structure of the Atelier ATEA+SETAP

The studies and assignments elaborated by the ATEA+SETAP group had to follow an internal methodology of work adapted to the atelier's model and to the type of jobs that they received. In this manner, ATEA+SETAP depending on the type of project began with a "Conseil d'administration" for jobs relating to: technical services; regional, urban, operational or decentralization developments; and administration; or from the "Architectes Conseillers Techniques de la SETAP" for jobs relating to: architecture; tourist development; habitat; community equipment; industrial architecture; investigation and bids.

Depending on the type of job, the "Conseil de coordination équipe ATEA + SETAP" would be the first to prepare the prospecting guidelines for the development of the project. Once the guidelines were established and after deciding which of the four big areas of work would follow: Architecture, technical services; development; and ad-

*In 1961, a similar bid had been announced in Malaga in which four of the jury members considered, in this occasion, the first prize did not mean that the second prize was not awarded as in the case of Maspalomas due to the quality of the first prize winner.*

*Architectos s.a. AS: ATEA+SETAP. Brochure: cr. atea+setap pp 4-19. 2da. ed. Archivos IFA: Dossier ATEA+SETAP, 133 ff. 12/1.*

*Un atelier d'architectes à Paris. MA: 1962. L'architecture d'aujourd'hui, n.º 29, page 11.*

*ibidem.*

*ibidem.*

ministration; they continued with the project process until the elaboration of the final documentation, before the "Exterior Experts Council", where it was reviewed by external engineers.

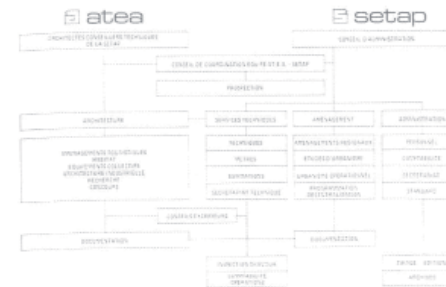


Figure 1. Structure of the work stages depending on the type of project.

### Organization of the Atelier ATEA+SETAP

ATEA and SETAP had complementary activities; they had a common organization and a permanent team whose activities belonged to the following areas:

- 1.-Analysis, coordination, synthesis, study proposals in the areas of geography, demography, economy, finance, city planning, regional and rural development, planning and industrial decentralization.
- 2.-Conception, coordination and executive management of the architecture works.
- 3.-Conception, coordination and executive management of the technical studies related to architecture and engineering.

Both departments of the Atelier ATEA and SETAP could intervene together, simultaneously or separately, each having their own permanent personnel available .

ATEA and SETAP complete this organization with the common and permanent cooperation of different engineers and consultants, as occurred on several occasions with the cooperation of Jean Prouve, among others.

The main references of the atelier ATEA and SETAP are grouped in the following areas of expertise:

- A.-Development.....Regional development, city planning studies and operational city planning.
- B.-Economy..... Programming and industrial decentralization.
- C.-Tourism.....Tourism developments.
- D.-Habitat.....Community and individual habitats.
- E.- Equipment.....Administration, commercial, schools and universities, hospitals, socio-cultural, hotels and restaurants, technical-industrial and infrastructures.
- F.-Agreed operations
- G.-Bids and acknowledgments

*AS: ATEA+SETAP. op. cit. page 3.*

*The number and division of permanent personnel in: URBANISMA 12 Sections-6 ETAA; ARCHITECTURE 12 Sections-21 ETAA; TECHNICAL STUDIES 12 Sections-4 ETAA; MANAGEMENT SERVICES 3 Sections-8 ETAA; COULOMB SERVICES 1 Section-7 ETAA. (The meaning of the acronym ETAA is unknown). AS:*

*ATEA+SETAP. op. cit. page 4.*

Inés Álvarez León

**Tourist developments: 1961-1972**

Of the 17 tourist plans elaborated by the atelier between 1961 and 1972, the Maspalomas project in 1961 became the first tourist development done by SETAP. The plan estimated a capacity of 40,000 beds and a population density of 60 habitants per hectare. In the same manner, in 1972 the city of Maspalomas became the last tourist project designed by the atelier. In this occasion, it was a consultation by the Maspalomas Costa Canaria company as to how to achieve a 200,000 bed capacity.

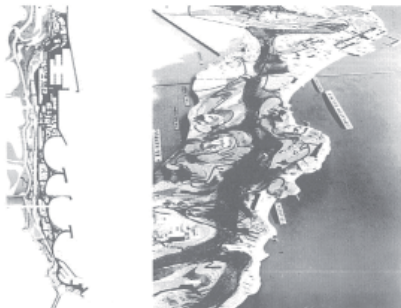
The participation of the atelier in numerous tourist planning projects meant working in countries like Spain, Portugal and France. Among the tourist projects and studies elaborated, it is worth mentioning the ones done for Maspalomas (1961), the plan for Mourillon a Tulún in France (1963), the proposal for Vilamoura in Portugal (1965), and the residential assembly of the Marinas de Cogilon in Portugal (1965).

The Maspalomas plan in 1961 stands out due to its fantastic geometry of undulating silhouettes and for its high landscape value, besides having respected the dune system. The project estimated a total capacity of 40,000 beds and an average population density of 60 habitants per hectare in a 2,000 ha extension. The green spaces and the urban settlement units were active elements for the organization and structuring of the coast territory.

On the Mediterranean coast, the strategy employed for the development of the coast of Mourillon en Tulún in 1963 was located at the foot of Mourillon cornice and possessed a 2 km length of coast shore. The project defended the creation of a series of artificial beaches; the creation of spa and recreation equipment; the implementation of luxury residential areas; the building of secondary and tertiary activities that suited the reconversion of the jobs; and the enhancement of the links and exchanges with the region .

In 1965, the tourist project for the town of Vilamoura in Algarve, at the hands of the company LUSOTUR, elaborated a plan with a multidisciplinary team composed of MM. Carver, L. Baker, J. Caetano and Jean Dimitrijevic. The plans and studies were elaborated by C. L. Baker, SETAP, GEFEL and Hidrotecnica Portuguesa Lda. The project stood out for its organic setup and proposed a collection of residential and tourist units that were interconnected, interpreted and managed as a single unit. The proposed structure has meant that the dimension of the planned program has been divided into eight great development areas, connected and intertwined by the road network and green spaces.

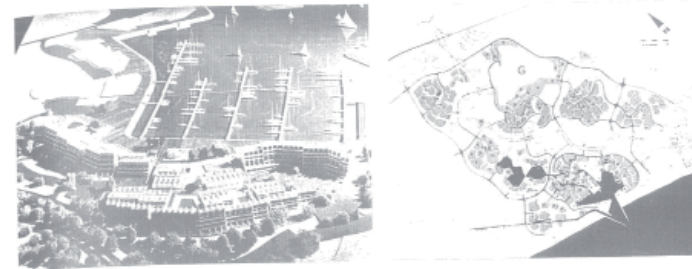
The example of Las Marinas de Cogilon will serve as a model of a plan meticulously elaborated and built in the same manner. In 1965, the atelier ATEA and SETAP in cooperation with the engineers Vernet and Paul, and the technical assistants of the "Financial Society for the tourist industry", planned a port complex with an area of 40 ha, of which the recreational port was to take up more than half of the space and with a capacity for 1,500 mooring spots. The rest of the program was defined by 600 houses, and commercial, technical and recreational equipment . As with the other plans elaborated by the atelier, the structure is organized by three groups of changeable settlements, where each one is strategically placed with regard to the port, understood as the real "amusement" and from which all intervention gravitated.



Left. Figure 4. Development plan of the coast of Mourillon en Tulún, 1963.  
Right. Figure 5. Model of the tourist project in the International Bid of Maspalomas Costa-Canaria, 1961.

*L'aménagement du littoral de Mourillon, par l'Atelier d'Architecture Lagneau, Weill, Dimitrijevic, 1967, Urbanisme, vol. 100, page 50-51*  
*L'aménagement touristique de Vilamoura, Algarve-Portugal, par C.L. Baker, J. Caetano et J. Dimitrijevic, 1967, Urbanisme, vol. 101, page 52-53*  
*Las Marinas de Cogilon: Dans le Golfe de St-Stropez; architecte Dimitrijevic, Jean, Octobre 1971, Techniques et Architectures, vol. 34, no. 1, page 87-91*

The Tourist Project Of The Scar Group For The International Bid Of Ideas For Maspalomas Costa Canaria



Left. Figure 6. Model of the tourist project Las Marinas de Cogilon. 1965  
Right. Figure 7. Tourist development plan of Vilamoura. 1965

**Training in the École d'architecture de Paris, ENSBA 1956-1959**

The École Nationale Supérieure des Beaux-Arts (ENSBA) in Paris was the center of education where the directors of the ATEA and SETAP: Guy Lagneau, Michel Weill y Jean Dimitrijevic, received their training, as well as other contributors that were part of the atelier. Its directors in the decade of the 50's became part of the group of professors at the ENSBA, creating the Lagneau-Laffaille atelier. The training as urban planner of Guy Lagneau and Michel Weill continued at the Institut d'Urbanisme of the Université de Paris, and Jean Dimitrijevic, architect and technology specialist, went on to the Massachusetts Institute of Technology (M.I.T.).

The ENSBA during the year in which the atelier SETAP won the Maspalomas bid (1961) was an active participant in the creation of a reform to university education in Paris.

Some of the most important concepts of the reform proclaimed by the architect and professor Marcel Lods are collected in his first writings, by means of the 1956-1959 education program of the ENSBA, such as: "... l'Ecole tentera de former des esprits ouverts à l'universel..." and "...chaque élément de la création fait partie d'un tout indissociable." .

Some of those ethical objectives helped establish the educational guidelines in the ENSBA and adapted to the demands of the Artistic Education General Management of France.

The new reform in education, as stated in the texts of architect Marcel Lods, should guarantee a solid artistic and technical education for students. With the new teaching system, the ENSBA became a center for art and architecture. Marcel Lods described this new spirit of education as: "L'Association pour la création d'une École d'Architecture et d'un Centre expérimental d'Architecture et d'Art" .

These words captured the attention of the Secretary of Education in Paris and the Secretary of State of Fine Arts. Only in this manner could the new study plan of the ENSBA reflect architectural studies in three cycles: Propaedeutics (two years); architectural studies (four years); and "stages" (one year).

Students that started the propaedeutics course had to prove their abilities, values for spatial imagination and sensibility to colors and shapes, with activities such as: conferences, practical exercises of application in groups through photos ; and seminars on design and construction of models.

The second cycle of education corresponded to the architecture courses with a duration of four years. The work of territorial planning and organization were taught the second year with Guy Lagneau as a teacher.

*Text used by the architect Jean Dimitrijevic to explain the project. Interview (staged) given to the author by architect Jean Dimitrijevic. October 2009. Paris. Duration: 46 min.*  
*"L'aménagement du littoral de Mourillon par l'Atelier d'Architecture Lagneau, Weill, Dimitrijevic, 1967, Urbanisme, vol. 100, page 50-51"*  
*Witajskiand, J. s.a. Personal document of the author provided by Pedro José Franco López: photo of the model Maspalomas Costa Canaria project. S.E.T.A.P. group (8. July 2007) on site. s.d. s.l.*  
*Personal archive of architect Jean Dimitrijevic. Personal documents of the author by Jean Dimitrijevic. File 21x29.cm.*  
*"L'aménagement touristique de Vilamoura, Algarve-Portugal par C.L. Baker, J. Caetano et J. Dimitrijevic, 1967, Urbanisme, vol. 101, page 52-53"*

In addition to the theoretical lessons, practical projects were carried out in the ateliers. The workshops were composed of a maximum of thirty students, teachers and assistants. The objective of the projects was to develop in the students a knowledge of culture and in the methods of artistic expression.

Some of the organization charts of the ateliers of that period show the methodology that was applied to student education. In the education program of 1952-53, they analyzed how the atelier "Lafaille-Lagneau", in collaboration with Jean Dimitrijevic, realized constant reviews of the students' projects. The last stage of the project was assessed by the Managing Committee that awarded them the education diploma.

During the time they had for the elaboration of the project, training was complemented with theoretical classes and conferences taught by external teachers of the ENSBA.

### Events, projects for the international tender of Maspalomas Costa Canaria

☞ The southern area of the Grand Canary Island, after several attempts of exploitation at the beginning of the 50's with the exploitation of small tourist interventions, among which we can emphasize the proposal of landscape gardener, Nicolás María Rubió, the proposal for the Maspalomas Hotel by the architect Manuel Martín Fernández de la Torre in the Oasis area, and the design of a Parador type by architect Eduardo Laforet served as first intuitions for the development that later transformed the Maspalomas estate in an international center.

After the first International Bid of Ideas in Spain with tourist purposes, nominated as "Elviria residential area" (1960), the second experience corresponded to the International bid of Maspalomas Costa Canaria (1961). Its developers, Mr. Salvador Guerrero in the case of the "Elviria residential area", and Mr. Alejandro del Castillo y del Castillo for "Maspalomas Costa Canaria" were motivated at the time by the New Plan for the Development of the State by the creation of tourist centers and by the recent creation of the Ministry of Tourism in Spain.

Some of the architectural magazines of global recognition announced the "Maspalomas Costa Canaria" bid during 1961. Accompanied by the national press, they revealed the extraordinary qualities of the place for the implementation of a tourist center, with headlines such as "Maspalomas, global attraction point" or "Maspalomas, the best beach in Europe". The wide coverage of international disclosure that the bid manifest produced among architects of all over the world brought to the event the construction of a tourist imaginary for the city of Maspalomas that was yet to be built.

The development of the bid follows the guidelines established in the "Project regulations for International architecture tenders" as reflected in the attachment of "Project regulations for International architecture and urban planning tenders" published by the U.I.A. in 1955. The regulations were composed of a total of 53 articles, divided in 9 chapters, of which emphasis can be placed on some of the mandatory areas, such as: inscription and admission of participants; awarding of bonuses, compensation and indemnities; copyright; UIA cooperation, and organization and publicity of the bid.

In order to know the steps that were to be followed during each of the phases of the bid, the developer visited the organizers of the "Elviria" tender in Malaga. In the elaboration of the document that set forth the basis for the tender, people as important in the local and national sphere as Mr. Simón Benítez Padilla in geological studies, Mr. Felipe Gracia (meteorologist of the Spanish Air Force in the Canary Islands) for the study of the climate in the area, and Grabados Topográficos S.A. in Madrid for the topographical study. The degree of detail that was included in the basis was such, that the judges praised the work done by the company Maspalomas Costa Canaria.

During the admission period between the 1st of June and the 1st of August of 1961, the registration enrolled 148 participants from all over the world. The day of the reception of the projects was the 1st of December and the result of the jury was announced the 9th of January, 1962.

*Marcel Lids was an architect and urban planner. Founder of the Association Beaudouin et Lids and teacher responsible for the atelier Lids-Henrioz-Trézani at the ENSBA ... the Ecole tries to develop a spirit open to what is universal... Ecole d'architecture de Paris. Archives IFA. Dossier Lids. 323-AA 1a/2. Nouvelle Ecole. Construction-mouvements documents 1946-1949. page 15.*

*... each element of the creation is part of an indivisible all. Ibidem.*

*Marcel Lids was an architect and urban planner. founder of the Association Beaudouin et Lids and teacher responsible for the atelier Lids-Henrioz-Trézani at the ENSBA.*

*The association for the "atelier of Architecture, Sculpture and Art". Archives IFA. Dossier Lids. 323-AA 1a/2. Nouvelle Ecole. Construction-mouvements documents 1946-1949. voir item. introduction documents.*

*This scheme was used by the SETAP Group to develop the Maspalomas project. Interview: report given to the atelier by architect Alain Nantier concerning the plan for the change of the Maspalomas Costa Canaria project in the SETAP group the 7th of July. 2009. Paris. Duration: 38 min.*

The jury, as described by the international tender regulations of the UIA, had to be formed by members of different nationalities, with the recommendation that one of them be named by the UIA so that the regulations were abided. In this case, the jury was composed of Van der Broek (president) Holland; Pierre Vago (UIA member) France; Luis Blanco Soler and Antonio Perpiñá Sebría, Spain, Franco Albini, Italy and Manuel de la Peña Suárez (secretary), Spain.

The jury's decision unanimously established that the winning project was the atelier SETAP. The deliberation took place in the Guanarteme warehouse which housed during the days of 4-9 of January, 1962, the 80 proposals presented. According to the UIA's periodical publication in 1962, of the 80 projects received, two were disqualified for not fulfilling article 11, regarding the date of delivery and the anonymity of the projects.

The remaining 78 projects were evaluated according to the criteria established by the jury for the following parameters:

1. Respect the dunes, the oasis, the landscape and the beaches, avoiding excessive use of the delta.
2. Creation of a tourist center, not a city.
3. General composition of quality, not quantity.
4. Creation of a tourist center of attraction and entertainment, situated to the west of the oasis and in its surroundings
5. Distribution and classification of the tourist groups with a good disposition of the road network and accesses to the beaches.
6. Provision and organization of the systems of open spaces.
7. Development of the stages and their execution possibilities.
8. Analysis of the different services.

After deciding the evaluation parameters for each project, 3 elimination rounds were done. In the first one, 46 projects were discarded; in the second one, 12; and 8 in the third one. Finally, 12 projects remained, for which only 7 received an award or some recognition, as follows:

1st price: Project #969696, SETAP group (France)

2nd price: void

3rd price: Project #458900, group headed by J. van den Bogaerde (Belgium)

Ex-aequo: Project #981782, architect Jacques Karbowsky (France)

1st mention: Project #545875, group of Cruz Lopez Muller and José Luis Picardo, Carlos Picardo and Carlos Martínez Caro (Spain)

2nd mention: Project #247412, group headed by Jacek Preis (Poland); Project #279556, Group headed by Rubens Henriquez Hernandez and Javier Diaz Llanos la Roche (Spain); Project #362624, group headed by Javier Barroso Ladron de Guevara, José Martín Crespo Diaz and Angel Orbe Cano (Spain).

The SETAP project that pursued a territorial organization model had, as one of its main objectives, the achievement of an organized urban structure. To do that, one of the characteristics of the project was the shape and city model based on: concentration of services; the grouping of installations and tourist equipment as independent units. The units of grouping equipment or housing units were joined and interconnected by a network of roads and green spaces.

The peculiarity of working by units characterized the plan in a zoning system. The theory, developed by the professor André Gutton at the ENSBA, defined the functions that man needs in a city and that must be part of the urban landscape, grouped in 4 concepts (habitat, work, leisure and movement). The city model of A. Gutton for 50,000 habitants has some similarities with the Maspalomas project. A model built by: variable units, separation of functions; the tracing of the road network; the concentration of use; the plasticity used in the designs; and the prevalence of green as a natural element of the city, define the city proposed by A. Gutton and projected by SETAP at Maspalomas.

*The journalist Francisco García Torres, in the newspaper La Fama, on the 1st of October, 1961, announced after the closing of the enrollment the participation of 148 competitors: 18 Japanese, 3 Israeli, 3 Turkish, 2 Yugoslavians, 1 Algerian, 1 Uruguayan and others from countries like Portugal, France, Italy, Monaco, Switzerland, Poland, Denmark, Belgium, Germany, Sweden, Holland, United States, UK, Mexico, Argentina, Finland, Canada, etc.). The main nationalities that participated were French, Polish and Dutch. However, the journalist Ignacio Nadal Pardo in 1953 described the participation of 141 competitors with representation of 32 Spaniards, 25 French, 32 Polish, 8 Dutch, 3 German and 7 Japanese. In Nadal Pardo's I, el Gómita de Azule, C. 1983. El Sur de Gran Canaria: entre el turismo y la marginación. C.F.E.S. Lanzarote. page 80.*

*The UIA's periodical magazine in 1962 published the participation in the Maspalomas Costa Canaria tender of 80 competitors. Nevertheless, Ignacio Nadal Pardo in his book El Sur de Gran Canaria: entre el turismo y la marginación, after conversations with the Maspalomas Costa Canaria committee, describes that 81 projects were handed in and that in the end half of them were discarded because they worked on the dune areas.*



In the SETAP project, with an extension of 2,000 hectares, only half of which could be used for building, with a global population density of 60 habitants per hectare and a total population of 60,000 inhabitants. This urban model characterized the intervention with a high value and respect for the landscape. The population was distributed in seven units or sectors as follows: San Pedro (7,700 pop.); Pasito Blanco (6,300 pop.); City of Maspalomas (12,300 pop.); Los Ingleses (9,800 pop.); San Agustín (12,200 pop.); Campo Internacional (4,400 pop.); and San Fernando (7,000 pop). Each of the sectors was equipped with tourist service infrastructures, roads and green spaces.

The distribution of each of the urban groups had as an objective the organization of the housing units. The large variety of tourist accommodations presented in the project was the following: luxury hotel, lower category hotels, motels, luxury villas, bungalows, apartments, leisure areas. It was a differentiating aspect in regards to the other proposals presented. Among the leisure equipment were piers for leisure boats, vehicle stations, restaurants and a racecourse.

Nevertheless, in this occasion, I have only outlined some of the general aspects of the report that describes the SETAP project. Of the existing publications, the ones by the French magazine *Urbanisme* and of the author Ignacio Nadal Perdomo in the book *El Sur de Gran Canaria: entre el turismo y la marginación* are the most accurate in the detailed description of the project.



Figure 8. (provided by Pedro José Franco ) Plan presented to the tender in January 1962 by the S.E.T.A.P group

Of the SETAP plan, only the first intervention in San Agustín (1962) was respected, with the building of the restaurant "La Rotonda" and the Apartments "Los Caracoles" by the architect Manuel de la Peña Suárez. The rest of the interventions were planned by a General Organization Plan by Manuel de la Peña and some partial plans that had little to do with the initial project of the atelier SETAP. The other urban planning operations during the 60's and 70's responded to the expectations of the first massive tourism waves that had chosen the city of Maspalomas for vacation.

## References

- Archives (IFA) Dossier Lods. 323 AA 12/1, 1958
- Archives (IFA) Dossier Lods. 323 AA 14/2. Nouvelle École; Construction-premiers documents 1956-1959, w/o num.
- Biaugeaud, J. Personal document of the author, provided by Pedro José Franco López, photo of the model, Maspalomas Costa Canaria project, S.E.T.A.P. group (3) b/n; 23x17cm. edn, s.ed, s.l
- Interview (taped) given to the author, to Mr. Alejandro del Castillo (son of the constructor) the 4th of January, 2008, Las Palmas de Gran Canaria. Duration: 132 min.
- Interview (taped) given to the author to architect Jean Dimitrijevic, October, 2008, Paris. Duration: 56 min.
- Franco López, Pedro José & Mendoza Quintana, A.T. 2004, Maspalomas: las raíces del progreso 1964-2004: los inicios de la zona turística: homenaje a los pioneros del trabajo hostelero (Maspalomas: The roots of progress 1964-2004: The beginning of the tourist area: Tribute to the pioneers of tourism work), Pejota/Teeme, Gran Canaria.
- "L'aménagement du Litoral du Mourillon, par l'Atelier d'Architecture Lagneau, Weill, Dimitrijevic" (The organization of Litoral de Mourillon by the architecture atelier Lagneau, Weill, Dimitrijevic), 1967, *Urbanisme*, vol. 100.

"L'aménagement touristique de Vilamoura, Algarve-Portugal, par C.L. Baker, J.Caetano et J.Dimitrijevic" (The organization of Vilamoura, Algarve-Portugal, by C.L. Baker, J.Caetano and J.Dimitrijevic) 1967, *Urbanisme*, vol. 101.

"Les Marines de Cogolin: Dans le Golfe de St-Stropez; architect Dimitrijevic, Jean" (The Marines de Cogolin: in the St. Tropez gulf), October 1971, *Techniques et Architectures*, vol. 34, 1.

"Manuel de la Peña: Una arquitectura contemporánea para la cultura del ocio" (Contemporary architecture for leisure time culture), 2002, *Basa*, vol. 26, pages 8-43.

Nadal Perdomo, Ignacio. & Guitián Ayneto, Carlos. 1983, *El Sur de Gran Canaria: entre el turismo y la marginación* (The South of Gran Canaria: between tourism and marginalization), C.I.E.S., Lanzarote.

"Un grand Project touristique aux îles Canaries: Maspalomas par la SETAP" (A great tourist project in the Canary Islands: Maspalomas by the SETAP), 1965, *Urbanisme*, vol. 34, num. 87.

Gutton, André. 1952, *Conversations sur l'architecture: cours de théorie de l'architecture professé à l'École Nationale Supérieure des Beaux-arts, Vincent, Fréal & Cie edn*, vol VI, Paris. 353

"Un grand Project touristique aux îles Canaries: Maspalomas par la S.E.T.A.P.", 1965, *Urbanisme*, vol. 34, num. 87, 16-18.

Nadal Perdomo, op. cit., pages 82-87 (Text created through the French magazine *Urbanisme* (#87) and the documentation presented regarding the SETAP project in the Association of architects in Las Palmas)



# UN PARAÍSO abierto al mundo

El turismo, piedra angular de la economía canaria. Se cumple medio siglo de la convocatoria del concurso de ideas para el desarrollo turístico y urbanístico del sur de Gran Canaria, una iniciativa empresarial que abrió las puertas de la isla y de todo el Archipiélago a una actividad que ha marcado el desarrollo de Canarias.

Canarias, abierta al mundo  
50 años de turismo y servicios  
Canarias7

10 Canarias2, Diciembre 2011

Canarias, abierta al mundo  
50 años de turismo y servicios

Suplemento especial

Aquel martes 9 de enero de 1962 tuvo lugar en la ciudad de Las Palmas de Gran Canaria el primer gran suceso público que transformaría el Sur de la isla en un complejo turístico y que dio nombre a la ciudad de Maspalomas Costa Canaria. La celebración del evento traspasó cualquier frontera de los ya acontecidos en la ciudad capitalina, haciendo conocer el nombre de Maspalomas Costa Canaria como el destino turístico que acogería a millones de turistas en el transcurso de estos 50 años. Sin lugar a dudas se trataba de un evento sin precedentes que muchos grancanarios esperaban con afán. La celebración del Concurso Internacional de Ideas Maspalomas Costa Canaria, dirigido a arquitectos y urbanistas de todo el mundo y organizado por el Conde de la Vega Grande de Guadalupe, pertenece hoy a nuestra memoria, al legado de acontecimientos que han impulsado la transformación y el desarrollo de Gran Canaria. El primer gran paso de la construcción de una sociedad rendida a la actividad turística, y que hoy continúa viendo en ella la esperanza de un pueblo.

El 12 de enero fue el día elegido para que abrieran las puertas de la tercera planta del edificio Almacenes Guanacarambe, en aquel recinto sería donde mostrarían la exposición con los proyectos presentados en el concurso. Después de 4 días intensos los miembros del jurado internacional, conformado por arquitectos de prestigio como Van der Broek (Holanda), Pierre Vago (Francia), Franco Albini (Italia), Luis Blanco Soler (España), Antonio Perpiñá Sebría (España), y como secretario Manuel de La Peña (España), decidieron que el primer premio debía recaer el proyecto presentado por el grupo francés SETAP, dirigido por los arquitectos Guy Lagneau, Michel Weill y Jean Dimitrijevic.

La deliberación de los últimos trece proyectos se llevó a cabo el 9 de enero de 1962, se inició desde muy temprano y no fue hasta las siete y cuarto de la tarde cuando el presidente (Van der Broek) del jurado dio a conocer al ganador con un proyecto que sorprendió a todos en la sala.

El 20 fue el número del proyecto en la exposición y donde recayeron todas las miradas de los presentes, y el 969696 el del sobre que hizo conocer los autores de aquel proyecto tan prodigioso. Estos dos números desconocidos fueron los protagonistas que dieron luz al proyecto de SETAP, un proyecto que aquella misma tarde y los días posteriores fue objeto de titulares en las emisiones radiofónicas y portadas de los periódicos locales y nacionales.

Los titulares en la prensa nacional *Maspalomas, la mejor playa de Europa y Maspalomas, punto de atracción mundial* escritos meses anteriores al concurso, sirvieron para dar a conocer Maspalomas como un destino extraordinario de vacaciones, y el nuevo rincón privilegiado de Europa. Las revistas de arquitectura y urbanismo de prestigio internacional *L'Architecture d'aujourd'hui* y *Urbanisme* entre otras, recogieron en sus contenidos la publicación para registrarse como participante y el resultado del concurso.

El concurso había sido un éxito, por primera vez el nombre de Maspalomas Costa Canaria resonaba en todo el mundo, algunos proyectos de procedencia oriental daban constancia de ello. El acontecimiento supuso el comienzo del imaginario turístico de la ciudad actual de Maspalomas. La intuición y el tesson del propietario de los terrenos conocidos como *Finca de Maspalomas*, D. Alejandro de Castillo y Bravo de Laguna, conde de la Vega Grande de Guadalupe, hicieron posible los que algunos pensaban como *locura*, la realización y el desarrollo de una sociedad basada en la actividad turística. Tan solo Salvador Guerrero, propietario de los terrenos de la Finca Elviria (Málaga) realizó en 1961 una hazaña similar, el primer concurso internacional de ideas en España para la ordenación urbanística de un nuevo complejo con fines turísticos.

La respuesta a la esperanza de aquellos que se dedicaron a pensar en el Sur de Gran Canaria como la nueva California de Europa ya tenía nombre y apellidos. Sería el atelier ATEA+SETAP el encargado de impulsar la zona Sur y el que mejor interpretó el verdadero carácter de aquel lugar. Cuatro paneles de gran formato, una maqueta y dos copias de cuadernos con una explicación de sus objetivos le bastaron para transmitir al jurado la esencia del proyecto.

Aprovecharé en esta ocasión los comentarios de Michel Weill, arquitecto jefe de la SETAP, rescatados de la prensa escrita un mes más tarde, en febrero de 1962, para transmitir en síntesis la visión de aquel proyecto.

«Sin cambiar el paisaje hemos de ganar una obra de relieve arquitectónico y turístico que despierte admiración, y que, por su valla, supere a cuantas existen. La Naturaleza nos ha dado lo principal: el clima, el buen sol y el paisaje variado y amplio...»

Con estas palabras resume Michel Weill lo que el jurado consideraba como algu-



**Opinión.** «La celebración del Concurso Internacional de Ideas traspasó cualquier frontera de los ya acontecidos en la ciudad capitalina, haciendo conocer el nombre de Maspalomas Costa Canaria como el destino turístico que acogería a millones de turistas en el transcurso de estos 50 años.» **Iván Álvarez León / Arquitecto**

## La identidad del sur de Gran Canaria



Decisiones. Jurado del concurso, deliberando acerca de uno de los proyectos.

«El concurso fue el acontecimiento que supuso el comienzo del imaginario turístico de la ciudad actual de Maspalomas»

”

no de los parámetros esenciales para el que fue el proyecto ganador, que era la conservación de las dunas, el oasis, las playas, el contraste de paisajes, organización de espacios libres y una buena accesibilidad a los núcleos turísticos y playas.

Estos fueron y seguirán siendo los valores de identidad y carácter de la zona Sur de la isla. Los componentes del atelier SETAP en octubre de 1961, dos meses antes de la fecha límite de entrega del proyecto, visitaron Maspalomas y analizaron sus impresiones en aquel momento sobre el sitio, declarando un fuerte protagonismo del sistema de dunas y el paisaje que debía convertirse en el elemento conductor de toda la propuesta. Una excursión en una de las barcas de los pescadores del Faro de Maspalomas les facilitó la visión de la intervención proyectada vista desde el mar pudien-

do comprender las alturas de las edificaciones y la relación con el entorno.

El atelier ATEA+SETAP (AS) radicada en París se organizaba en dos ateliers de trabajo, ATEA (Atelier d'Etudes architecturales) realizaba trabajos de arquitectura, y SETAP (Société pour l'Etude Technique d'Aménagement Planifiés) encargos de planificación.

La mayoría de los miembros de la agencia AS, tenían en común su paso por la Ecole Nationale Supérieure de Beaux-Arts (ENSB) donde se formaron como arquitectos. Los años que Lagneau formaba parte del grupo de profesores mediante el atelier de Laffaille-Lagneau les sirvieron para compartir líneas de pensamiento similares con Bernard Laffaille, y que más tarde continuaron en una relación profesional con los trabajos de la agencia AS.

Esta andadura formativa análoga de la agencia AS en la ENSBA, vuelve a ocurrir nuevamente con el Institut d'Urbanisme de l'Université de París (IUP) para su especialización como urbanistas, con Guy Lagneau, Michel Weill, Henri Coulomb y Renzo Moro, pero en esta ocasión en periodos profesionales diferentes. El ingreso en el IUP dio la oportunidad de compartir experiencias con el arquitecto André Gutton, basando algunas de las soluciones adoptadas por AS en las teorías de Gutton.

A finales de los años 50, el momento de reforma por el que estaba pasando la enseñanza en Francia produjo que la ENSBA replanteara sus planes de estudios, y frente al clima cultural que existía en París, ocasionó que muchos estudiantes de la ENSBA terminaran su formación en universidades extranjeras, como ocurrió con el arquitecto Jean Dimitrijevic que decidió especializarse en la Massachusetts Institute of Technology (MIT). (...)



4. Artículo de opinión. Álvarez I. (2011, diciembre, 2). El concurso Internacional de Ideas Maspalomas Costa Canaria. Carácter e identidad del Sur de Gran Canaria. En: Un paraíso abierto al mundo. Suplemento periódico Canarias 7, Las Palmas de Gran Canaria. 10-11. [artículo en línea]: <http://issuu.com/canarias7/docs/canariasalmundo/124#share>

El proyecto de Maspalomas supuso para SETAP después de la experiencia del proyecto de la creación de la ciudad *Cansado* (1959), una nueva oportunidad para trabajar en un escenario extraordinario, con un relieve topográfico particular que se diferencia entre los puntos cardinales que va de Este a Oeste, y un paisaje que varía de Sur a Norte protagonizado por las playas, las dunas, el delta y el sistema montañoso.

Para el concurso el atelier contaba con una superficie total de 2.000 ha., pero tan solo sería edificable la mitad, con una densidad global de 60 hab/ha., alcanzaría una población total de 60.000 hab., y 40.000 camas turísticas. Estos parámetros definen la intervención con un alto respeto por el paisaje existente y con la valorización del mismo. La población estaría distribuida en siete unidades o sectores del siguiente modo: San Pedro (7.500 hab.); Paso Blanco (6.300 hab.); Ciudad de Maspalomas (12.300 hab.); Los Ingleses (9.300 hab.); San Agustín (12.200 hab.); Campo Internacional (4.400 hab.); y San Fernando (7.000 hab.). Cada uno de los sectores estaría equipado de infraestructuras con servicios turísticos, vías de acceso y áreas de espacios verdes.

El reparto de cada uno de los núcleos tiene como objetivo la construcción de habitaciones, habiendo explorado en una gran variedad tipológica de acomodamientos turísticos como es el hotel de lujo, hoteles de categorías inferiores, moteles, villas de

lujo, bungalows, apartamentos, campos de recreo. Entre los equipamientos figuraron zonas para la población de servicio, muelles para embarcaciones de recreo, estaciones para vehículos, restaurantes y un hipódromo.

En 1972 diez años más tarde el atelier SETAP volvió a intervenir en Maspalomas, esta vez con una ciudad que se encontraba en pleno desarrollo turístico. El encargo nuevamente provenía de la empresa Maspalomas Costia Canaria. Esta nueva operación el atelier le nombró como *Maspalomas 2. Propuesta de desarrollo de un complejo turístico de 200.000 camas*, una capacidad cinco veces mayor que la proyectada en 1961. (...)

Hoy, cincuenta años después, Maspalomas continúa siendo aquel lugar privilegiado para muchos turistas que provienen de todas las partes del mundo. Aquel 9 de enero de 1962 fue tan solo el inicio de la construcción de una sociedad que ahora mira hacia atrás para corregir los errores y continuar descubriendo aciertos, un período de transición donde prevalece la renovación frente a la construcción, la conservación y contención del paisaje frente a la expansión de lo urbano, y la calidad de la planta alojativa frente a la cantidad del número de camas.

No cabe duda que la ciudad es el reflejo de la sociedad



Ganadores. Miembros del estudio de arquitectura francés que ganó el concurso.

que la habita, y Maspalomas no es ajeno a esto. Quizás, basta observar cuáles fueron los valores que hace 50 años, cuando aún Maspalomas mantenía su carácter e identidad intacta, hicieron que los titulares de los periódicos y revistas internacionales dedicaran la primera página para dar a conocer las cualidades de la futura Maspalomas. Será entonces cuando nos daremos cuenta de que los contenidos y argumentos que ahora se discuten ya esta-

«Aquel fue tan solo el inicio de la construcción de una sociedad que ahora mira hacia atrás para corregir los errores»

ban escritos en aquel concurso de ideas de 1961, y que hemos inventado muy poco en este tiempo, que el hombre - en palabras de Michel Weill, «... la naturaleza nos ha dado lo principal... a los hombres nos corresponde hacer lo más fácil...»- debe tan solo saber ejecutarlo. Algo tan sen-

cillo y difícil de llevar a cabo.

Maspalomas hablaba por sí sola, y fue solo la mirada e interpretación de cada proyecto lo que diferenciaba uno del otro. El plano de SETAP no cumplió con las expectativas de una sociedad de masa que curiosamente con entusiasmo en Maspalomas; las densidades de los núcleos habitativos proyectados entró rápidamente en reprobación y las oleadas de turistas dieron fe de ello. Pero sí quedó algo impalpable e inalterado de aquel plano y de todo lo sucedido, fue la mirada atenta hacia el paisaje y los sistemas ambientales.

El año 1961 se convirtió en el año que Maspalomas decidió su futuro turístico, una intuición prodigiosa del conde de la Vega Grande y Guadalupe, la idea de arquitectos de todo mundo, un jurado internacional, y la elección del plano que mejor evidenciaba el paisaje existente, las dunas, las playas y un programa de usos urbanos coherente. Son estos los acontecimientos que la ciudad deber continuar presenciando, una sociedad que continúe pensando que los más importantes de mañana sigue siendo la identidad de Maspalomas. La tenacidad y perseverancia de la sociedad por seguir descubriendo y valorizando los verdaderos atractivos hará que proyectemos la Maspalomas de mañana.

**ESTATUS CULTURAL**  
Consumo Combinado de 6,3 l/100km - Emisiones combinadas de 148 g/km - Potencia 297 cv.

LEXUS HYBRID DRIVE RX 450h desde **57.950 €**

El auténtico crossover híbrido.

León y Castilla, 207  
Las Palmas de G.C.  
Tfn. 928 29 67 06

Las Industrias, 5  
Sta Cruz de Tenerife  
Tfn. 922 88 21 99

LEXUS canarias



**EDUARDO MANRIQUE DE LARA MARTÍN-NEDA, DIRECTOR  
GERENTE DE LA FUNDACIÓN CANARIA UNIVERSITARIA DE LAS  
PALMAS**

**CERTIFICA:** Que Don IVÁN ÁLVAREZ LEÓN, fue  
becado por esta Fundación en el Programa de Becas y Ayudas  
a la Investigación, INNOVA 2006, con una cuantía de 6.000  
Euros, para la realización del proyecto "Un paseo por el  
horizonte", durante el periodo comprendido entre el 1 de enero  
de 2007 y el 31 de diciembre de 2007.

Y para que así conste a los efectos oportunos, a petición  
del interesado firmo la presente certificación en Las Palmas de  
Gran Canaria, a veinticuatro de enero de dos mil ocho.



**5. Financiación investigación. UN PASEO POR EL HORIZONTE. Urbanismo de Sol y Playa: El modelo de Maspalomas Costa Canaria, Universidad de Las Palmas de Gran Canaria, Fundación Universitaria ULPGC (FULPGC), programa INNOVA, Presupuesto 6.000€ , Gran Canaria, Spain, Enero-Diciembre 2007.**



6. Álvarez I. (2012, Enero, 25-27). The tourist project of the SETAP Group for the International Bid of Ideas for Maspalomas Costa Canaria.-paper-. 6th Conference of the International Forum on Urban planning, IFOU, Barcelona, España.



7. Álvarez I. & Cappai A. (2012, Abril, 24-29). Tourist project of the SETAP Group for the International Bid of Ideas for Maspalomas Costa Canaria.-poster-, 2nd Interdisciplinary Tourism Research Conference, Anatolia, Fethiye, Turquía.

